



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli"

Airola - Arpaia - Paolisi

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo. (Nelson Mandela)

a.s. 2014-2015

L'OMAGGIO A LUIGI VANVITELLI



Napoli 28 agosto 1753

““Carissimo fratello,

il venerdì andiedi ad Airola per visitare il lavoro grande dell'acque. Dormissimo tutti ad Arpaia, luogo vicino, di ottima aria. Indi il sabato 25 fummo tutti a Benevento per l'occasione della fiera ove si provvide di muli e varie para di bovi per l'uso della fabrica.

Viddi questa rinomata città, la quale è alquanto umile, né dimostra la sovranità in cui è stata per molti secoli. Il sito è di una piccola collina nel mezzo di una valle...”“.

(Gentile “Benevento nei ricordi dei viaggiatori italiani e stranieri” società editrice napoletana - 1982)

Nel 1750 il re di Napoli Carlo di Borbone richiese al Vanvitelli il progetto di una nuova reggia che aveva pensato per la città di Caserta, facilmente raggiungibile dalla capitale, ma discosta da essa, come lo era Versailles da Parigi. La reggia fu rifornita d'acqua dal monumentale Acquedotto Carolino, progettato da Vanvitelli sul modello delle opere idrauliche dell'antica Roma.

I lavori dell'acquedotto, progettato da Luigi Vanvitelli su commissione di re Carlo di Borbone (da cui l'appellativo di Carolino), presero il via nel marzo del 1753.

Nel libro di Vincenzo Napolitano “Nuova guida storica di Airola” si può leggere << ...Luigi Vanvitelli, allorché si recò nella valle caudina alla ricerca delle acque da destinare alla cascata del palazzo reale di Caserta, essendo nella zona del Fizzo, volle visitare la zona del monte Taburno a scopo di selezionare i marmi per la costruzione. In questa occasione, un gruppo di cittadini di Airola gli propose uno schizzo per la facciata della nuova chiesa (che oggi conosciamo come chiesa della SS Annunziata); Vanvitelli fu ben lieto di disegnare il frontespizio¹ che ancora si può ammirare, anche adeguandosi al campanile che preesisteva >>.

Il 2 agosto 1754 re Carlo conferì ad Airola il titolo di città come ricompensa formale per lo sfruttamento delle sorgenti del Fizzo. Per molto tempo si è pensato che il motivo principale della concessione fosse stato la cessione delle acque del feudo al Re Carlo, ma in realtà i motivi furono vari, tra cui l'amicizia di Bartolomeo II - Duca di Airola - con il Re al quale aveva salvato la vita nella battaglia di Velletri l'11 agosto del 1744.

¹ Secondo alcune fonti non fu Vanvitelli a realizzare lo schizzo della facciata della chiesa ma un suo allievo; comunque, quasi sicuramente, ne coordinò i lavori.

PREMESSA

Il P.O.F. (*Piano dell'Offerta Formativa*) è il documento che identifica ogni scuola dal punto di vista culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa e organizzativa. Con esso ogni scuola dichiara la propria identità, offrendo alle famiglie degli alunni uno strumento di conoscenza dell'Istituto e rende pubblico il proprio servizio formativo-educativo, deliberato dal Collegio dei Docenti per gli aspetti formativi, didattici e pedagogici e dal Consiglio di Istituto per gli aspetti finanziari e organizzativi generali.

Il P.O.F. ha come propri interlocutori privilegiati gli alunni, i genitori, i docenti individuati come poli di aggregazione di un Progetto Educativo unitario e condiviso, attraverso il quale si incontrano e interagiscono le istanze istituzionali della Scuola e le domande di formazione pedagogica, culturale e d'orientamento proveniente dal mondo esterno.

E' il mezzo attraverso cui si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e dei Programmi Ministeriali. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa ed è suscettibile di modifiche per far fronte a nuove eventuali esigenze. Il Dirigente Scolastico promuove l'attuazione del P.O.F. con particolare riguardo al profilo didattico - pedagogico e organizzativo - finanziario.

L'Istituto Comprensivo di Airola fornisce agli alunni gli strumenti per orientarsi e crescere in identità ed autonomia attraverso un tipo di formazione fondata su una preparazione polivalente e finalizzata allo sviluppo armonico della personalità.

L'attività formativa, che interessa il piano cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni, avrà pieno rispetto dei tempi di sviluppo e maturazione di ciascuno, consentendo l'elaborazione di un progetto di vita.

L'istituzione scolastica, operando nell'ambito del contesto socio-economico e culturale di Airola, Paolisi e Arpaia ne rileva i bisogni formativi e si impegna a indirizzare le sue scelte educative per rispondere ai bisogni emersi, investendo tutte le sue risorse professionali, materiali e strutturali.

Le Nuove Indicazioni Nazionali propongono nuovi modelli organizzativi e nuovi paradigmi: la scuola è chiamata all'impegnativo compito di realizzarli attraverso lo sviluppo di progetti che definiranno le finalità del percorso educativo necessarie a porre ogni allievo al centro del percorso di istruzione-formazione. I curricoli standard, calati su tutti gli alunni, cederanno il posto ai percorsi formativi aderenti alla realtà educativa e cognitiva unica e irripetibile di ogni alunno. Le conoscenze e le abilità dettate dalle Indicazioni Nazionali saranno trasformate in competenze personali per essere parte integrante dell'essere e dell'identità di ogni alunno. Tutta l'attività educativo-didattica e laboratoriale delle nostre scuole ha come principale effetto la ricaduta sul territorio, ricco di tradizioni culturali e religiose.

CARTA D'IDENTITA'

L'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli" è nato dopo la razionalizzazione operata nell'anno scolastico 2000-2001 ed assume la costituzione attuale nel 2013.

SEDE CENTRALE	Suola secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Annunziata, 3. 82011 Airola (BN)
TELEFONO SEGRETERIA	0823.711391
FAX	0823.715563
E-Mail	Bnic84004@istruzione.it
SITO WEB	www.icvanvitelli.gov.it
PEC	bnic842004@pec.istruzione.it
SEDE DI ARPAIA	Scuola Dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Via C.A. Dalla Chiesa. 82011Arpaia (BN)
TELEFONO	0823.950427
SEDE DI PAOLISI	Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Armando Diaz 82011 Paolisi (BN)
TELEFONO	0823.950243
DIRIGENTE	Dott. ^{ssa} <i>Maria Patrizia Fantasia</i>
DSGA	Dott. ^{ssa} <i>Serafina Marino</i>
CODICE MECCANOGRAFICO	BNIC842004

IL TERRITORIO

COMUNE DI AIROLA



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41° 3' 43,20" N - 14° 33' 33,48" E
Altitudine	270 m s.l.m.
Superficie	14,90 km ²
Abitanti	8140 (Istat 2013)
Densità	546,40 ab./km ²
Comuni contigui	Arpaia, Bonea, Paolisi, Forchia, Moiano, Bucciano, Rotondi,
Nome abitanti	Airolani
Santo patrono	San Giorgio

Airola è situata nella porzione occidentale della Valle Caudina, di fronte al monte Taburno.; Si estende sulle pendici e ai piedi della collina di Monteoliveto ed è dominata dal monte Tairano (736m). Nel suo territorio i torrenti Tesa e Faenza si congiungono a formare il fiume Isclero; vi passa inoltre l'Acquedotto Carolino, proveniente dalla sorgente del Fizzo (nel territorio di Bucciano), che alimentava la cascata della reggia di Caserta.

La città di Airola è situata in una zona pianeggiante. E' servita dalla stazione ferroviaria, da cui dista 2 Km. Il settore secondario una volta molto fiorente sul territorio è andato in crisi con ripercussioni negative sulle varie attività. Successivamente il contratto d'area è riuscito a dare un modesto rilancio allo sviluppo e all'occupazione industriale. Sono presenti sul territorio agenzie: culturali, sociali, biblioteca, palestra, circoli ricreativi e molte parrocchie.

STORIA

Menzionata per la prima volta nel 997, Airola probabilmente derivò il nome da un longobardo feudum Airoaldi, citato nell'820. Da Roberto II di Normandia, Conte di Airola passò a Rainulfo di Alife, quindi fu feudo di Martino Tocabove, donato nel 1276 a Guglielmo ed Ugone di Cortillon. Nel 1278 fu donata re Carlo I d'Angiò a Guglielmo de Lagonissa. Nel 1437 fu saccheggiata da Antonio Caldora per Alfonso d'Aragona; fu ripresa da Marino Boffa, per Renato d'Angiò, per essere riconquistata subito dopo dallo stesso Alfonso. Nel 1460 venne assediata da Ferdinando I e venduta ai Carafa. Carlo V la donò ad Alfonso d'Avalos d'Aquino, il quale nel 1575 la vendette a Ferrante Caracciolo. La famiglia Caracciolo mantenne il possesso del feudo per oltre un secolo fino all'ultima erede, Antonia Caracciolo, la quale morta nel 1732, lasciò tutti i beni in eredità al nipote Bartolomeo Di Capua principe della Riccia. Per aver ceduto gratuitamente le sorgenti del Fizzo alla cascata della reggia di Caserta, Carlo III di Borbone conferì ad Airola il titolo di città (2 agosto 1754), confermatole nel 1997 con Decreto del Presidente della Repubblica.

Morto Bartolomeo senza eredi, Airola passò nel 1792 al Regio Demanio. Fino al 1816 fece parte del Principato Ultra (Avellino), e fino al 1861 della Terra di Lavoro (Caserta); all'unità d'Italia passò alla provincia di Benevento.

MONUMENTI E CHIESE



Chiesa della SS: Annunziata

La **Chiesa della SS: Annunziata** è stata edificata tra il XIV e il XV secolo, dell'edificio originario spicca la pala d'altare raffigurante l'Annunciazione. Nel corso dei secoli la chiesa si è arricchita di dipinti e sculture per opera di Pietro Negroni (Adorazione dei Magi), Francesco Curia (Assunzione della Vergine), Francesco De Mura (Assunta), DirckHendricsz (Natività del Battista) e altri. il soffitto barocco è decorato da 3 tele di Paolo Domenico Finoglia.

Nel 1727 la chiesa si arricchì della sagrestia, nel 1735 del campanile (alto 35 m), nel 1786 furono completati il portico e la facciata, progettata da Luigi Vanvitelli, arricchita da due statue raffiguranti la Fede e la Speranza.



Castello feudale

Il **castello feudale**, occupa con le sue strutture la sommità della collina di Monteoliveto. Il Castello, costruito probabilmente in epoca longobarda appartenne a Rainulfo I. Nelle varie successioni e acquisizioni arrivò alla famiglia Caracciolo, che ne mantenne il possesso per oltre un secolo fino all'ultimo erede.



*Monastero e Chiesa di
S. Gabriele Arcangelo*

La **Chiesa di San Gabriele Arcangelo** fu edificata nel 960 sulla collina di Monteoliveto e consacrata dieci anni dopo dall'Arcivescovo di Benevento Landolfo.

Nel 1033 alla Chiesa fu annesso un piccolo Monastero di monaci Benedettini Cluniacensi; partiti i Cluniacensi, il Monastero fu concesso ai Benedettini Olivetani e rivenduto, nel 1882, alla Congregazione dei Padri Passionisti che, a tutt'oggi, risiedono su Monteoliveto.

COMUNE DI ARPAIA



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41°2'17,88"N 14° 33' 3,24" E
Altitudine	283m s.l.m.
Superficie	5,2Km ²
Abitanti	2018 (ISTAT2011)
Densità	384 ab/ Km ²
Comuni contigui	Forchia, Paolisi, Airola
Nome abitanti	Arpaiuoli o arpaioli
Santo patrono	Santa Maria delle Grazie e San Michele

Arpaia è un comune montano situato nella valle Caudina, alle pendici meridionali del Partenio, in una gola tra i monti Saucolo Tairano e Veccio. Il suo territorio comunale è compreso fra 202 e 897 m. s.l. m., pari ad un'escursione altimetrica di 695m s.l.m.

STORIA



Molti credono che il nome si accosti alla via Appia da cui il paese è attraversato, mentre secondo alcuni esso potrebbe derivare da una parola etrusca, *arpen*, ossia luogo montuoso. Altri ancora ritengono che esso sia un riflesso del cognome *Arpaia*.

Questo villaggio, situato in un luogo angusto, la gola delle Forche Caudine, venne occupato dai Sanniti per impedire ai Romani il cammino verso Benevento. Alcuni storici sono concordi nel ritenere che la gola di Forchia-Arpaia sia corrispondente a quella narrata da Tito Livio e sia il luogo dove si sarebbe svolta la famosa battaglia delle "Forche Caudine" (321 a.C.) in cui i Sanniti sconfissero l'esercito imperiale dei

Romani. Quest'ultimi, sconfitti, per avere salva la vita, dovettero umiliarsi passando sotto un giogo, disarmati, con la testa nuda e le mani legate.

Importante punto strategico, e passaggio obbligato di merci e di eserciti diretti in Puglia, fu nel corso dei secoli al centro di eventi bellici. Conquistata dagli Aragonesi nel 1438, fu in possesso di Ferrante D'Aragona nel 1461, divenendo dal 1591 in poi, feudo delle famiglie Guevara, Arienzo, Carafa, Caracciolo e De Capua che lo possedettero fino all'eversione della feudalità.

Fu distrutta nel 1456, da un forte terremoto.

MONUMENTI E CHIESE

Arpaia conserva notevoli resti delle Mura Medioevali, di epoca longobarda che consentono di ricostruire l'impianto urbanistico dell'epoca. La chiesa parrocchiale di S. Michele ha una fonte battesimale del XVI secolo e, sotto gli stucchi settecenteschi, sono venuti alla luce un capitello, una colonna e una parte di pilastro risalenti ai VI secolo. Il Convento di S. Francesco custodisce nell'annessa chiesa una pala quattrocentesca raffigurante "La Madonna delle Grazie". Notevoli sono anche la Torre e il Castello Medioevali e l'Abbazia di S. Fortunato, che risale al IX secolo.



Rovine del Castello



Abbazia di San Fortunato

COMUNE DI PAOLISI



TERRITORIO

Provincia	Benevento
Coordinate	41°2'0"N 14°35'0" E
Altitudine	270m s.l.m.
Superficie	6,1Km ²
Abitanti	1990(ISTAT 2011)
Densità	332 ab/ Km ²
Comuni contigui	Airola, Arpaia, Rotondi (AV)
Nome abitanti	Paolisani
Santo patrono	Sant'Andrea Apostolo

Paolisi è un comune della provincia di Benevento situato quasi al centro della Valle Caudina, ai piedi del monte Paraturo (927 m), a poca distanza dal fiume Isclero. Fa parte della Comunità Montana del Taburno e del Parco Regionale del Partenio.

STORIA

Paolisi viene menzionato per la prima volta nel secolo IX in forma di *Paulisi* (Meom., 29), probabilmente derivante da *Pau* o *Pagus* con significato di *Villaggio*. Paolisi seguì le sorti feudali di Arpaia e tra le famiglie più importanti che si avvicendarono nel suo possesso si ricordano, i Boffa, i Guevara, i Carafa, i Maddaloni, i Caracciolo. Fu casale di Arpaia nel mandamento di Airola nella provincia borbonica del Principato Ultra di Avellino.

Nel 1809 fu aggregato alla provincia di Caserta fino al 1861, passando poi alla provincia di Benevento. Il territorio di Paolisi è adiacente al sito storico delle Forche Caudine in cui gli Antichi Romani furono sconfitti dal popolo Sannita. Alcune fonti riportano che i Romani furono accerchiati a Paolisi, nei pressi del fiume Isclero, dove sono stati rinvenuti reperti di un antico accampamento romano (età imperiale).

Il paese ha vissuto un momento tragico durante la seconda guerra mondiale. Nel mese di ottobre del 1943 fu rinvenuto un soldato tedesco ferito alla testa. Per la legge di rappresaglia, furono presi dieci uomini che sarebbero stati fucilati se non si fosse presentato il colpevole. Uno di loro, tuttavia, fece il nome di Fortunato Bove, il demente del paese. I tedeschi si recarono a casa del Bove, dove trovarono il fratello Eugenio, sano di mente e sposato con figli. Senza accertarsi della sua identità, lo freddarono con un colpo alla nuca: la vita di un innocente aveva salvato dieci vite.

Paolisi ebbe un forte incremento demografico intorno al 1940, quando contava ben 3250 abitanti. Da allora la popolazione ha subito un decremento fino ad arrivare agli attuali 1900 circa.

L'attività principale una volta era l'agricoltura e l'artigianato era fiorentissimo per qualità e quantità. Oggi la realtà è notevolmente cambiata. L'agricoltura è praticata da poche famiglie e l'artigianato è quasi scomparso-

MONUMENTI E CHIESE



*Campanile Chiesa di
S. Tommaso Apostolo*



Chiesa di S. Andrea Apostolo

Paolisi presenta luoghi di interesse religioso e architettonico.

La comunità locale è molto dedita al culto della Madonna del Santissimo Rosario, la cui Cappella è situata all'interno della Chiesa di San Tommaso (fine 600). Da menzionare, inoltre, la Chiesa dedicata al Santo Patrono, Sant'Andrea(XVII sec.), che costituisce il maggiore punto di riferimento per i fedeli del posto. Sono presenti, altresì, numerosi palazzi di interesse storico (Bove, Inglese, Bifani, Petrella, Romano, etc.).

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Plesso di Airola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE(30 h)	
Classi	n. 13 (corsi A, B, D, E – Classe III C)
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n. 2 (Classe I C e classe II C)
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20



Plesso di Airola

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA	Cortile Ingresso principale n. 3 aule con LIM Biblioteca Laboratorio scientifico Laboratorio artistico Mensa Ingresso laterale diversamente abili Bagni	PRIMO PIANO	Uffici amministrativi Ufficio di presidenza Aula magna Sala professori n.6 aule con LIM bagni
		SECONDO PIANO	n.5 aule con LIM n.1 classe 2.0 Laboratorio multimediale Bagni

Plesso di Arpaia

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO(40 h)	
Sezioni	n. 2
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16. 00
Servizio mensa (dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00
SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE(27 h)	
Classi	n. 5
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.30 alle 13.00
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n. 3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15



*Plesso di Arpaia ingresso
Scuola dell'Infanzia*

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA Scuola Primaria	Cortile	PRIMO PIANO Scuola Secondaria di primo grado	n. 3 aule di cui 1 con LIM
	Sala docenti		Laboratorio scientifico
	n. 5 aule di cui 2 con LIM		Laboratorio multimediale
	Ufficio dirigenza		Sala docenti con LIM
	Laboratorio multimediale		Refettorio
	Sala Convegni	PRIMO PIANO Scuola dell'Infanzia	bagni
	Refettorio		Ingresso indipendente
	Palestra		n.2 aule
	Biblioteca		Refettorio
	Palestra		Bagni

Plesso di Paolisi

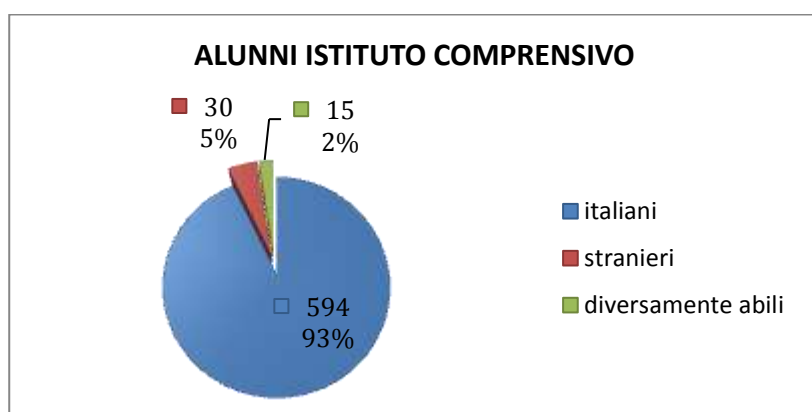
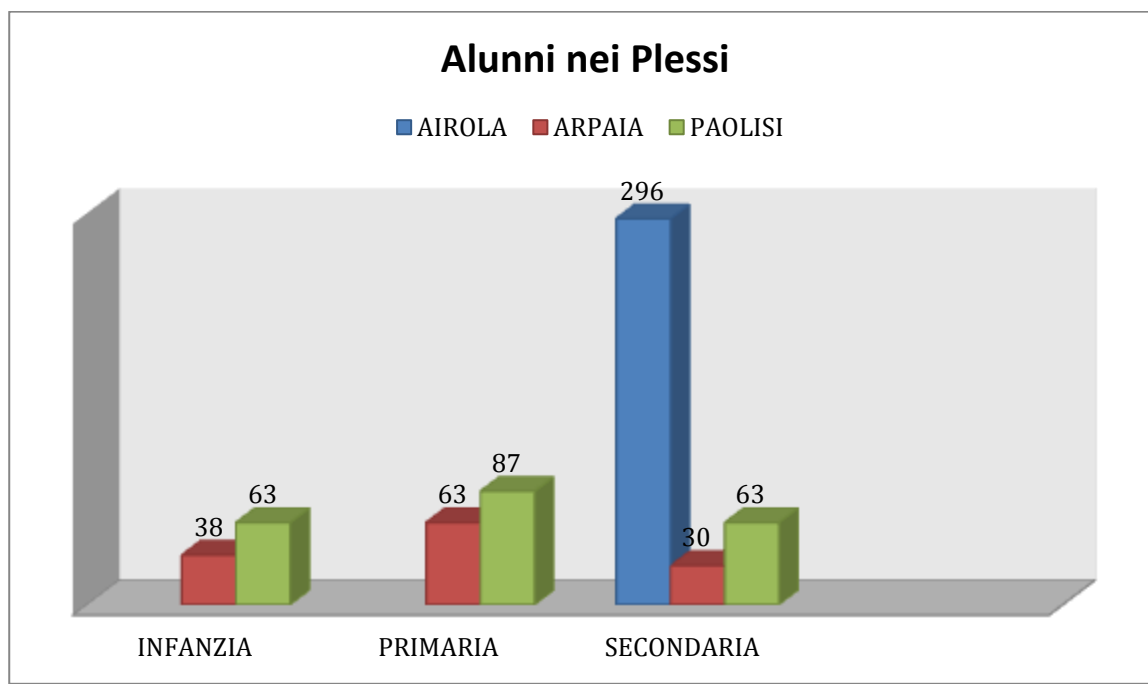
SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO(40 h)	
Sezioni	n. 3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16. 00
Servizio Mensa (Dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00
SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE(27 h)	
Classi	n. 7
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.25 alle 13.25
Lunedì	Dalle 8.25 alle 16.25 Classi I, III e IV
mercoledì	Dalle 8.25 alle 16.25 Classi II A, II B e V
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n. 4
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri martedì e giovedì	n.2 Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20



Plesso di Paolisi

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA (Ingresso posteriore)	Cortile Ingresso diversamente abili Laboratorio multimediale Laboratorio scientifico Refettorio Bagni Palestra (a 200 metri)	PIANO TERRA (ingresso anteriore) Scuola dell'Infanzia Scuola Secondaria di primo grado	Cortile n. 7 aule di cui 4 con LIM bagni
		PRIMO PIANO Scuola Primaria	n.7 aule di cui 2 con LIM Ufficio dirigenza Bagni

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA



RAPPORTO SCUOLA–FAMIGLIA

In base ai criteri definiti dal Consiglio d'Istituto sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti i rapporti scuola–famiglia sono così organizzati:

assemblea di inizio anno scolastico: presentazione del contratto formativo in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe

n°2 Colloqui interquadrimestrali

informazioni alle famiglie sui risultati dello scrutinio (1° e 2° quadrimestre)

ogni volta che è necessario
previo appuntamento

Ogni docente, inoltre, sarà disponibile per 1 ora mensile a incontrare i genitori secondo un calendario predefinito e comunicato ad ogni genitore

Scuola e famiglia sono due agenti della formazione dei bambini e dei ragazzi in età preadolescenziale. I genitori, nella maggior parte dei casi, ripongono grandi aspettative nella scuola per la formazione civile e culturale dei propri figli, anche in vista di un loro positivo proseguimento degli studi negli Istituti Superiori. Essi condividono le norme che regolano la vita scolastica mediante la sottoscrizione del **"PATTO DI CORRESPONSABILITÀ"** con il quale i docenti si impegnano a garantire il rispetto dei termini e dei vincoli del Contratto Formativo.

Il contratto formativo si valorizza e si rafforza mediante le assemblee di classe in cui i docenti espongono i loro principi pedagogici e didattici, in colloqui individuali chiesti o dai genitori o dai docenti, nel lavoro comune prestato in occasioni di particolari eventi scolastici. Contemporaneamente gli insegnanti rendono noto tale documento anche agli alunni in modo da metterli in condizione di acquisire la consapevolezza dell'apprendimento e collaborare alla formazione della propria personalità, mediante un avvio all'autovalutazione delle proprie modalità di apprendimento al fine di renderlo partecipe e protagonista del proprio processo di crescita e di alfabetizzazione culturale.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA			
	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
Offerta Formativa	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno a lavorare per il suo successo formativo	Leggere, capire e condividere il Piano dell'Offerta Formativa ed a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto	Ascoltare gli insegnanti e a porre domande pertinenti quando viene presentate il Piano dell'Offerta Formativa
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo per lo sviluppo delle capacità dell'alunno. Promuovere rapporti interpersonali positivi fra alunni ed insegnanti, stabilendo regole certe e condivise	Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici Impartire ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti	Comportarsi correttamente con compagni ed adulti Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche Utilizzare correttamente gli spazi disponibili e il materiale di uso comune Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone

(segue) PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
Partecipazione	Tenere in considerazione le proposte di alunni e genitori	Partecipare attivamente alle riunioni previste Fare proposte e collaborare alla loro realizzazione	Esprimere il proprio pensiero Collaborare alla soluzione di problemi
Interventi Educativi	Mandare avvisi, comunicazioni e annotazioni per mantenere un costruttivo contatto con le famiglie. Dare agli alunni competenze sociali e comportamentali	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle comunicazioni Non esprimere opinioni o i giudizi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei bambini, per non creare in loro insicurezze	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare Riflettere sulle eventuali annotazioni ricevute Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione
Interventi didattici	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi individualizzati o in piccoli gruppi	Prendere periodico contatto con gli insegnanti Cooperare con loro per l'attuazione di eventuali strategie di recupero	Partecipare con impegno a tutte le attività didattiche proposte
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico	Garantire la regolarità della frequenza scolastica Garantire la puntualità del figlio Giustificare le eventuale assenze e ritardi	Rispettare l'ora di inizio delle lezioni Far firmare gli avvisi scritti
Uscita dalla scuola	All'uscita gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria saranno consegnati esclusivamente ai genitori La vigilanza sarà effettuata da insegnanti e collaboratori scolastici	Garantire la presenza all'uscita e eventualmente effettuano la delega ad altri adulti a prelevare l'alunno solo per seri e inderogabili motivi	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza
Compiti	Richiedere i compiti non svolti il giorno successivo Impostare a scuola alcuni compiti perché vengano completati a casa Non assegnare i compiti nei giorni di rientro (martedì e venerdì) per il giorno successivo Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine	Evitare di sostituirsi ai bambini nell'esecuzione dei compiti Aiutare i figli a pianificare e ad organizzarsi (orario, angolo tranquillo, televisione spenta, controllo del diario, preparazione della cartella, ecc.)	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati Pianificare il lavoro da fare a casa Svolgere i compiti con ordine
Valutazione	Tenete sempre nella giusta considerazione l'errore, senza drammatizzarlo Considerare l'errore come tappa da superare nel processo individuale di apprendimento Controllare con regolarità i compiti, correggerli in tempi ragionevolmente brevi Garantire la trasparenza della valutazione	Adottare un atteggiamento nei confronti degli errori dei propri figli, uguale a quello degli insegnanti Collaborare per potenziare nel figlio, una coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti	Considerare l'errore occasione di miglioramento Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita

PRINCIPI ISPIRATORI

I principi a cui si ispira la progettazione educativa e didattica sono rispondenti alla necessità di combinare vincoli nazionali e specifici bisogni della comunità scolastica locale e mettono in atto strategie di intervento tali da evitare il disagio, il disadattamento, lo svantaggio e l'evasione scolastica. Fondamentale a tal fine è il raccordo con gli enti e con le associazioni che operano nello stesso territorio e la collaborazione scuola – famiglia tesa a favorire la crescita e l'autonomia del bambino, nel rispetto delle reciproche competenze, perseguendo così finalità comuni. Le scuole dell'Istituto, rispondendo all'esigenza di elevare l'istruzione personale di ciascun alunno, favoriscono naturalmente l'orientamento ai fini delle scelte successive.

 **Uguaglianza e Integrazione:** l'Istituto garantisce a tutti gli utenti il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per promuovere in ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita umana sociale e culturale.

 **Consapevolezza:** garantisce che alunni, genitori, docenti e ATA assumano le proprie responsabilità secondo ruoli e competenze specifiche.

 **Successo Formativo:** garantisce pluralità dei percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

 **Trasparenza:** Adotta strumenti e modalità di comunicazione ispirati a criteri di trasparenza, tempestività e coerenza.

 **Responsabilità:** procede a monitoraggi periodici per colmare eventuali carenze organizzative e meglio rispondere ai bisogni dell'utenza.

 **Progettualità:** nei limiti delle risorse disponibili predispone progetti per ampliare l'Offerta Formativa.

MISSION E VISION

Tenuto conto del DPR n° 275/99, contenente il "Regolamento" dell'autonomia scolastica, il Collegio dei Docenti ha individuato la propria "mission", ossia le finalità, gli obiettivi e i valori a cui si ispira, e la propria "vision", ossia ciò che intende essere in futuro.

MISSION

"Promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno ed educarlo ad una cittadinanza consapevole e responsabile in una società unitaria e plurale"

Garantire la centralità dello studente-persona;

Partecipare allo sviluppo integrale della persona umana sia nell'ambito cognitivo - relazionale, sia nell'ambito affettivo - motorio, con l'ausilio dello studio di tutte le discipline previste dalle Indicazioni Nazionali vigenti in sintonia con le esigenze territoriali/locali;

Contribuire allo "sviluppo culturale" con l'acquisizione delle competenze culturali, pedagogiche e scientifiche primarie;

Favorire il successo formativo, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative;

Realizzare un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili con progetti di integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità;

Conoscere e tutelare il patrimonio culturale del passato;

Ampliare le capacità espressive e comunicative attraverso l'uso delle tecnologie;

Promuovere la cultura della legalità, educando alle forme di convivenza civile democratica nella società, alle forme di partecipazione alla comunità scolastica, al rispetto delle minoranze e all'integrazione, al rispetto per l'ambiente scolastico e dell'ambiente in generale, ai valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli;

Relazionarsi sia con il territorio di appartenenza che con tutte le istituzioni presenti e operative, sia alle esigenze, che alle prospettive internazionali ed ai processi di cittadinanza europea;

Favorire l'unitarietà del sapere evitando la frammentazione, attivando un processo formativo unitario attraverso collegamenti e sviluppo di percorsi didattici tra i tre ordini di scuola, in un'opera di condivisione e collaborazione con le famiglie; promuovere i saperi di un Nuovo Umanesimo.

VISION

La nostra "vision" è costruire sempre più una scuola che, conservando la memoria del passato, ascoltando i segni del presente e guardando con responsabilità al futuro, offra agli alunni strumenti funzionali ai processi di formazione. La nostra scuola, punto di riferimento sociale e culturale per il quartiere e il territorio, connotandosi come formativa, educante, progettuale, dialogante, gratificante, dinamica, innovativa, collaborativa, responsabilizzante e ospitale, vuole porre le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare positivamente al percorso di sviluppo della società moderna.

Ripercorrendo le tappe delle nostre tradizioni e memorie storiche sia locali sia nazionali, (con la partecipazione a commemorazioni di eventi che hanno segnato la storia) si favorirà il senso critico e la coscienza storica. Contemporaneamente, ponendo attenzione ai problemi che coinvolgono l'umanità (fame nel mondo, violenze, inquinamento, immigrazione) e promuovendo esperienze significative e concrete che consentano agli alunni di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si favoriranno forme di cooperazione, accettazione e solidarietà: primi passi per la formazione del cittadino europeo.

VALORI

I "valori" della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico offerto dall'Istituto Comprensivo di Airola, sono:

- **Uguaglianza**, che si concretizza nel contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio, derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali; nel valorizzare i talenti di ciascuno attraverso interventi di riallineamento, di recupero, di sostegno e di potenziamento, per realizzarci come scuola attenta ai bisogni degli alunni; nell'accoglienza di allievi di diverse nazionalità, che con le loro tradizioni e il loro bagaglio umano e culturale arricchiscono la nostra comunità.
- **Libertà di insegnamento**, presupposto essenziale per instaurare un vero e corretto dialogo didattico – educativo.
- **Imparzialità** che si concretizza nei criteri di *obiettività* ed *equità* che regolano la nostra organizzazione scolastica: dalla formazione delle classi, l'orario di insegnamento e la divisione del lavoro tra i membri della comunità scolastica al piano didattico che si concretizza nella cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione di voti.
- **Regolarità** che si esprime nella partecipazione consapevole alla vita della scuola secondo regole condivise assunte in autonomia (Regolamento di Istituto).
- **Partecipazione democratica alla vita della scuola, dell'Italia, dell'Europa** che si manifesta con l'attribuzione del giusto valore di condivisione delle idee, di approvazione di regole e progetti educativi, in uno sguardo che a partire dalla comunità locale si apra alle richieste nazionali e sopranazionali per essere veramente "cittadini del mondo".

In questo contesto, la scuola assume alcuni *principi-guida*, che fungono da cardine nell'organizzazione scolastica:

- ♦ *instaurare un clima sociale rassicurante e stimolante , affinché i bambini conquistino livelli sempre più alti di autonomia, per aiutarli nella costruzione di una positiva immagine di sé, al fine di favorire la maturazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella interazione con il contesto;*
- ♦ *ottimizzare la diversità di ciascuno mediante la conoscenza, la comprensione, l'accettazione dell' "altro";*
- ♦ *favorire attraverso il dialogo e la partecipazione con le famiglie la costruzione di regole condivise;*
- ♦ *attuare progetti formativi con il territorio, con reti di scuole e con istituzioni culturali, ampliando l'Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli alunni, relazionandosi con enti e istituzioni preposti a favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni in situazioni particolari;*
- ♦ *accogliere iniziative culturali promosse in orario extrascolastico, purché non profit e compatibili con i principi assunti nel POF, consentendo l'uso degli edifici e delle strutture, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi, dei tempi, dell'attività scolastica e nel rispetto delle normative e delle esigenze legate alla vigilanza e alla tutela dei minori;*
- ♦ *favorire la partecipazione di tutto il personale della scuola a iniziative di formazione e di aggiornamento, sia a quelle indispensabili alla qualificazione professionale che a quelle rivolte alla crescita personale e culturale dell'individuo, in un'ottica di formazione continua.*

“Educare istruendo” significa:

- ✚ Custodire il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- ✚ Preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui viviamo;
- ✚ Accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità (Indicazioni per il curricolo).



Tutte le attività programmate concorrono, dunque alla formazione umana e culturale degli alunni, nonché alla riduzione della dispersione scolastica.

Le attività di apprendimento programmate dai docenti hanno l'obiettivo di:

- ✚ Promuovere la personalità nella sua integrità, formando l'uomo e il cittadino;
- ✚ Sviluppare e consolidare il concetto di salute come valore e come dovere;
- ✚ Consolidare l'attitudine ad apprendere, a comunicare e a lavorare in gruppo, incoraggiando l'apprendimento cooperativo e collaborativo;
- ✚ Fornire al preadolescente il possesso dei linguaggi propri delle varie discipline;
- ✚ Favorire l'acquisizione dei processi logici sempre più complessi e delle capacità critiche;
- ✚ Acquisire agilità nell'utilizzare i vari canali di comunicazione;

- Abituare i preadolescenti a coniugare teoria e prassi;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”;
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- Potenziare le abilità linguistiche, del pensiero scientifico.

FINALITA' EDUCATIVE



Le finalità del progetto annuale del nostro Istituto, comuni a tutti gli ordini di scuola in esso presenti, sono le seguenti:



FINALITA' DEL LIVELLO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA	CONSOLIDARE L' IDENTITÀ	SVILUPPARE L'AUTONOMIA	ACQUISIRE COMPETENZE
	Sviluppare le capacità cognitive, rielaborando e comunicando conoscenze	Compiere scelte autonome, gestire se stesso e le proprie cose;	Comprendere e produrre messaggi, testi in linguaggi diversi (immagini, parole);
	Consolidare atteggiamenti di sicurezza	Interagire autonomamente e confrontarsi con gli altri, modificando la propria visione	Valorizzare l'intuizione;
	Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità e valorizzare la stima di sé	Interiorizzare e rispettare i valori condivisi	Rafforzare l'immaginazione e l'intelligenza creative;
	Vivere positivamente dinamiche affettive/emotive, controllando emozioni e sentimenti	Riflettere sui valori di libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Sviluppare il senso estetico;
	Riconoscere e rispettare l'identità degli altri e i loro sentimenti		Trovare soluzioni ai problemi, consolidare il pensiero scientifico e logico-matematico
	Condividere i valori della comunità.		
SCUOLA PRIMARIA	Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base		
	Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni		
	Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali		
	Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi		
SCUOLA SECONDARIA	Sviluppare le potenzialità dell'allievo in evoluzione		
	Consolidare e potenziare le conoscenze e le competenze		
	Promuovere un'educazione ricorrente (autonomia personale, autocontrollo emotivo)		
	Sviluppare il senso critico		
	Favorire la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri limiti per una scelta ragionata riguardante il proprio futuro (orientamento)		

LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La progettualità educativa viene articolata secondo un percorso di curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Le Indicazioni per il curricolo non sono programmi nazionali, ma delineano il tracciato di un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i "traguardi per lo sviluppo delle competenze" rappresentano la nervatura significativa.

Si tratta di un progetto coerente, con un impianto culturale comune. Il formato delle Indicazioni comunica



l'idea che esiste una responsabilità condivisa dagli insegnanti nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. In questo senso le Indicazioni rappresentano una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, perché veicolano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita, a 3 anni, a 10 anni, a 14 anni, disciplina per disciplina, offre agli insegnanti i materiali per la costruzione dei concreti curricoli da praticare in aula.

Per promuovere il successo formativo nel nostro Istituto si attuano:

- ✓ Attività didattiche disciplinari, articolate mediante l'uso di diverse metodologie attente agli aspetti relazionali e affettivi, per favorire un apprendimento significativo degli alunni;

- ✓ Progetti mirati allo sviluppo delle “competenze chiave” che mirano a promuovere l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita creando così l’opportunità di una formazione permanente, prestando particolare attenzione agli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento, secondo gli obiettivi europei fissati nel Consiglio Europeo di Lisbona (primavera 2000);
- ✓ Progetti di ampliamento dell’Offerta Formativa.
- ✓ Programmazione di team che elabora il Patto pedagogico, interventi didattici, attività di laboratorio;
- ✓ Commissioni che predispongono progetti, percorsi didattici e soluzioni organizzative.
- ✓ Cl@ssi 2.0 per la sede di Airola.



La Cl@sse 2.0 non è una classe differenziale, né una classe futuristica o fuori dal reale, è semplicemente una classe che si serve anche della tecnologia per trasformare l’ambiente di apprendimento per renderlo più efficace. Nella classe vi sono Computer (uno per ogni allievo), stampante multifunzione, foto camera digitale, lavagna interattiva multimediale (LIM)



ACCOGLIENZA DELL’ALUNNO

Al fine di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i docenti si impegnano a rendere operante la continuità operativa attraverso specifiche iniziative rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici ed inserite in un organico piano d’intervento che prevede:

- ✓ Incontri tra i docenti dei tre ordini scolastici per definire gli standard formativi di ingresso/uscita
- ✓ Acquisizione della documentazione personale degli alunni e delle informazioni che li riguardano, con il supporto di griglie di rilevazione e di prove di uscita in funzione della formazione delle classi e dell’adozione di una linea metodologica comune ai tre ordini di scuola.
- ✓ Fase conoscitiva della realtà delle scuole da parte degli alunni:
 - visita all’istituto per conoscere l’ambiente scolastico e per partecipare a qualche esperienza di laboratorio;
 - illustrazione delle attività del piano dell’Offerta Formativa;



La continuità educativa trova una sua naturale prosecuzione nell’accoglienza dei primi giorni di scuola, durante i quali si organizzano attività, in gran parte ludiche, per le classi prime. L’accoglienza si rinnova ogni mattina quando uno sguardo, un atteggiamento del docente può impostare il clima relazionale, favorendo la componente empatica, che prelude alla disponibilità cognitiva del discente. Talora, infatti il ragazzo, inserito in una nuova realtà, può celare stati d’animo ansiosi, insicurezza, paure che possono determinare insuccessi scolastici e che la scuola deve saper rimuovere.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

Il *Piano Annuale per l’Inclusività (PAI)* va inteso come parte essenziale del Piano dell’Offerta Formativa che ciascuna Istituzione Scolastica è tenuta ad elaborare in base al DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche). La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l’Inclusività va interpretato come uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa delle scuole, strumento di auto riflessione delle scuole nell’ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il concetto di “inclusione” scolastica comporta l’affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico. Tale presenza

dev'essere dotata di significato e di senso e deve consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Applicando il principio di inclusione alla scuola si riconsidera il concetto stesso di curricolo, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità. La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, realizzando appieno la propria funzione pubblica col raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Gli insegnanti potenziano e aggiornano il proprio bagaglio professionale avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalle loro pluralità di linguaggi. La redazione del PAI non deve categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà e la continuità (orizzontale e verticale) dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica, con l'utilizzo di un quadro metodologico condiviso e strutturato;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- raccogliere i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- evitare che scelte metodologiche improvvise, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi (si ricorda che la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione non fornisce un via libera assoluto e acritico verso qualsiasi scelta o verso il nulla fare, ma va intesa come responsabilità di un insegnamento efficace e documentato);
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, così da chiedere, eventualmente, la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.

Accoglienza alunni stranieri

La presenza degli alunni stranieri nelle scuole è ormai un dato strutturale e non più occasionale. Il punto centrale delle azioni della scuola deve essere il diritto del bambino e della sua famiglia a trovare spazi di accoglienza, ascolto, comunicazione, aiuto e facilitazione del processo di inserimento nella comunità



ospite. In virtù di tale riflessione e in ottemperanza al D. P. R. n. 394 del 31. 8. 1999 art. 45, che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'iscrizione scolastica di alunni stranieri, l'Istituto Comprensivo "Luigi Vanvitelli" propone un protocollo di accoglienza, ossia un documento in cui vengono esplicitati:



SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA

DEFINIZIONE DEL PERCORSO IRRINUNCIABILE

Gli obiettivi che costituiscono la soglia dell'accettabilità minima per una valutazione positiva sono:

- sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione sui contenuti proposti;
- comprendere semplici messaggi orali e scritti;
- assimilare/utilizzare semplici contenuti;
- acquisire un metodo di lavoro autonomo;
- avviare allo sviluppo delle capacità logico- operative ed espressive.



Educare alla multi-cultura significa superare una situazione statica a favore di un processo basato sull'incontro – confronto tra i valori.

La specificità dell'educazione interculturale è costituita dai processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, rilevandone gli aspetti che la fanno "diversa" dalla nostra, comprendendo che la rappresentazione che noi facciamo della cultura "altra" non coincide necessariamente con quella che essa fa di se stessa. . E' un tipo di conoscenza complessa. L'obiettivo primario che

intendiamo perseguire si delinea come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale complesso. Lo scopo non è l'assimilazione, ma il confronto con una forte attenzione ai valori della persona, del rispetto, del dialogo. Ciò comporta l'accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale nella prospettiva di un arricchimento reciproco. Attraverso un tale orientamento si definisce una "paidea" basata su un nuovo concetto di cittadinanza europea di coniugare continuità e cambiamento, tradizione e innovazione, identità e differenze.

"L'interculturale non è una moda, né un problema che riguardi un segmento della società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che (...) favorisce processi di emancipazione e cooperazione".
(F.Rizzi)

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- ▮ Fornire alfabeti essenziali di lettura, comunicazione e comprensione della realtà sociale;
- ▮ Promuovere competenze linguistiche che favoriscano relazioni, inserimento sociale, culturale e lavorativo;
- ▮ Garantire il diritto alla comunicazione come diritto alla cittadinanza;
- ▮ Conoscere e comprendere i processi attraverso i quali si sono costituite la propria e l'altrui cultura;
- ▮ Elaborare e acquisire sul piano individuale e collettivo i valori sui quali fondare i diritti di ciascuno;
- ▮ Interiorizzare conoscenze e capacità per confrontare e valutare;
- ▮ Acquisire atteggiamenti di solidarietà;
- ▮ Superare la tendenza all'omologazione culturale.

PROPOSTE OPERATIVE

Un'educazione interculturale che abitui a cercare nel confronto gli spazi del dialogo e della mediazione, deve fondarsi su un esame accurato di valori, stili di vita, comportamenti che caratterizzano le culture coinvolte nell'incontro. Bisogna, per realizzare questo, avere gli strumenti concettuali e critici. L'intercultura non riguarda solo alcune discipline, ma costituisce una dimensione dell'insegnamento che accompagna tutto il processo formativo e si esplicita nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

I percorsi che sosterranno il progetto dovranno prevedere una grande flessibilità, stabilire su quali contenuti puntare, individuare nel modo più opportuno nuclei tematici e strategie adeguate in relazione al contesto e agli obiettivi.

Il docente, pur non conoscendo tutte le culture e le lingue dei suoi alunni, deve essere preparato ad affrontare la complessità delle differenze, deve avere punti di riferimento teorici e strumenti metodologici che gli consentiranno di analizzare le dinamiche e gli scenari socio-culturali in cui collocare gli orientamenti di valore da porre alla base del percorso educativo.

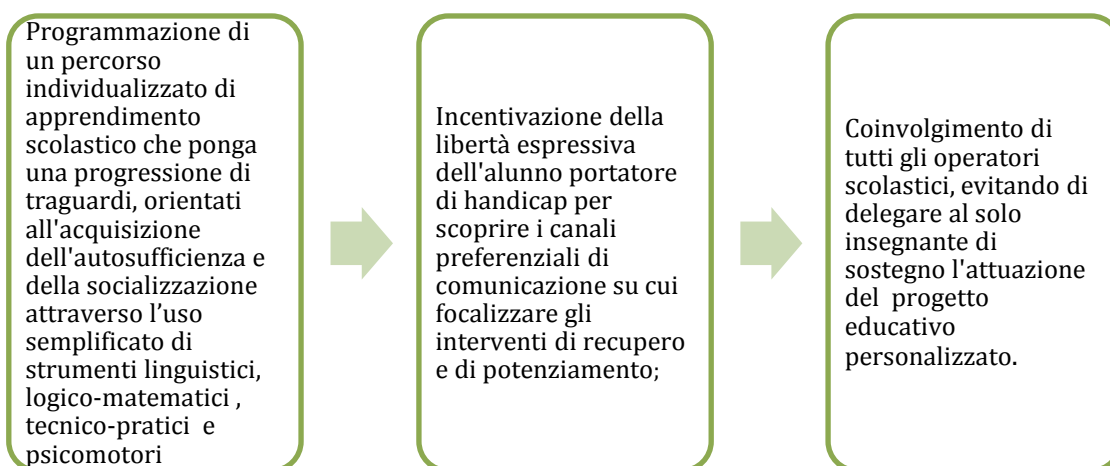
INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI

Le linee guida del MIUR contribuiscono in maniera significativa a migliorare il processo di integrazione scolastica, proponendo possibili soluzioni, e a favorire una più diffusa cultura dell'integrazione. La legge quadro n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per



l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo. Ulteriori elementi di conoscenza dell'alunno e del suo percorso scolastico si ricavano dal fascicolo personale che contiene il profilo dinamico funzionale, i piani educativi individualizzati ed elaborati e le relative verifiche. Circa l'integrazione degli

alunni portatori di handicap si propongono le seguenti linee orientative, cui ogni Consiglio di Classe dovrà ispirarsi.



Tutti i docenti si faranno carico della programmazione, dell'attuazione e verifica degli interventi didattico - educativi previsti dal piano individualizzato per evitare i “tempi vuoti” che, purtroppo, spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap. Prima di formulare gli obiettivi generali è indispensabile analizzare:



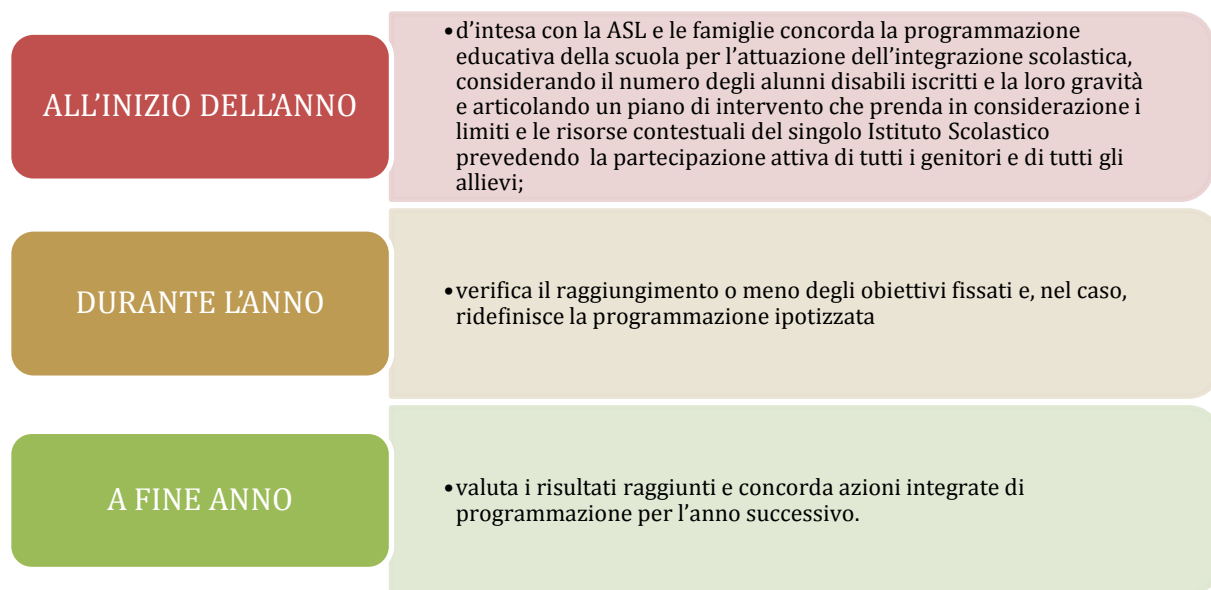
Per l'attuazione del P.E.I la scuola dovrà avvalersi di competenze plurime e collaborative: colloqui con genitori, assistenti sociali e neuropsichiatra infantile.

L'esperienza scolastica degli alunni portatori di handicap si svilupperà secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo e quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento. Il lavoro scolastico annuale costituirà e assicurerà la continuità dei seguenti apprendimenti:

- ▀ Alfabetizzazione strumentale del leggere e scrivere
- ▀ Acquisizione di capacità strumentali del leggere e dello scrivere in modo autonomo
- ▀ Potenziamento delle capacità di ascoltare e comprendere comunicazioni verbali
- ▀ Sviluppo della capacità di "transcodificazione" attraverso la riformulazione di messaggi non verbali
- ▀ Potenziamento della capacità dell'alunno di utilizzare il codice verbale in contesti differenziati e con differenti funzioni e scopi
- ▀ Potenziamento della capacità di comunicare e farsi comprendere
- ▀ Sviluppo e potenziamento della capacità di leggere e comprendere testi semplici
- ▀ Sviluppo della capacità di cogliere gli scopi comunicativi di semplici testi
- ▀ Sviluppo della capacità di codificare autonomamente brevi testi.

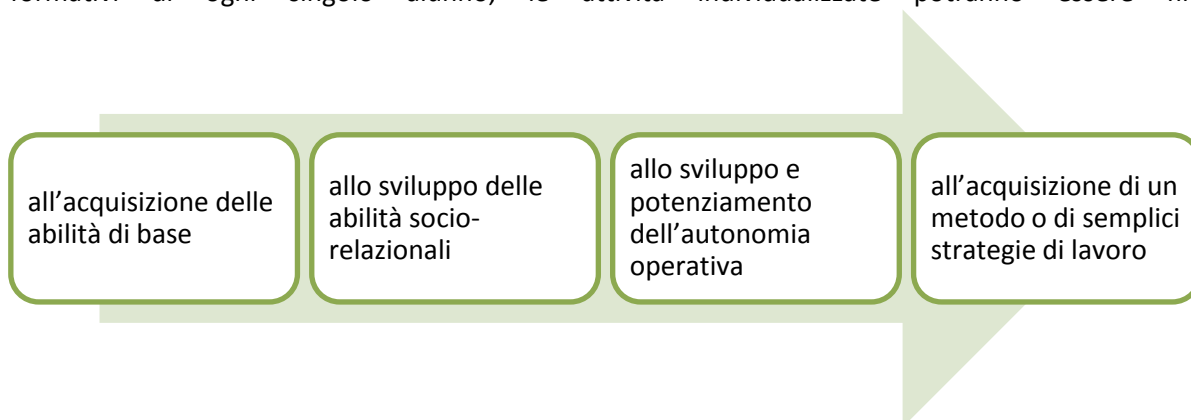
Il Dirigente Scolastico organizza con una precisa periodicità sia il Gruppo di lavoro per l'handicap di Istituto (GLHI) che il Gruppo di lavoro operativo sul singolo allievo (GLHO). Il **GLHI** è composto dai rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dall'equipe multidisciplinare della ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti dei genitori dei ragazzi diversamente abili.

Il **GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:



Il **GLHO** si riunisce per ogni singolo allievo con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, operatori coinvolti nel percorso di integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art.12,c.5 della L.104/92 e degli artt.4 e 5 del d.p.r. 24/02/94, concordando fin dal primo incontro, i momenti di verifica e monitoraggio degli interventi previsti.

I docenti curriculari sono affiancati dagli insegnanti di sostegno nella progettazione e nella realizzazione della programmazione individualizzata. In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:



Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate. E nei casi in cui sia necessario fornirsi delle attrezzature, delle aule-laboratorio: laboratorio tecnologico e informatico, aule video, laboratorio artistico per la manipolazione di materiali vari. Nella nostra scuola opera il gruppo H con compiti operativi connessi alla corretta attuazione della legge 104/92.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali, va intesa nell'ottica della scuola inclusiva e non una forma di "categorizzazione" degli alunni in quanto persone. La condizione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92, di quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010, gli studenti di recente immigrazione e non parlanti italiano, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale, non va assolutamente considerata come una forma di identificazione e di raggruppamento dei "non adatti" o dei "quasi adatti" o degli "adattabili" alle condizioni poste dal contesto scolastico. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella Legge 53/2003, nel

quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

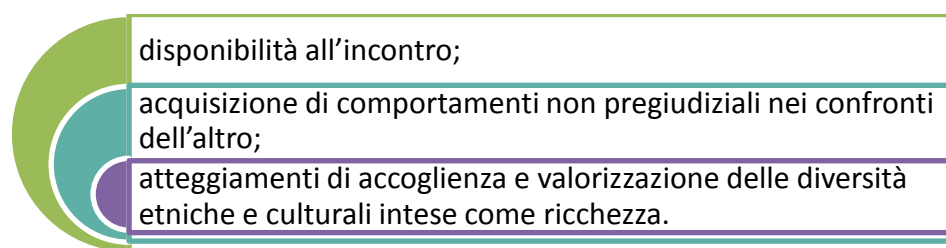


Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'allievo. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari e ambientali deprivate, attraverso l'applicazione di strategie operative accuratamente elaborate e definite che ricorrono a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

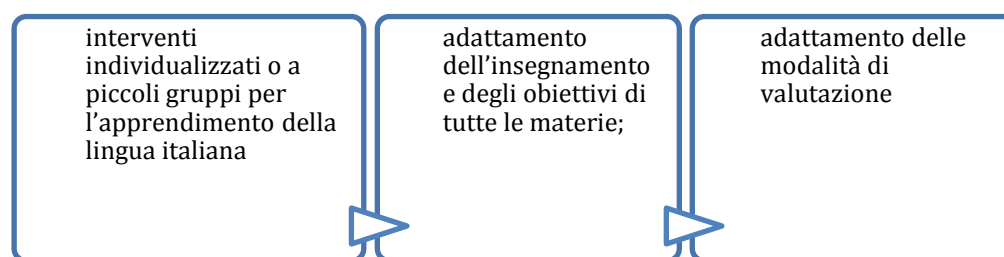
La valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia, articolando l'attività scolastica in modo da accettare e valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto non è molto elevato. Si ritiene comunque opportuno proporre un percorso multiculturale che tende a sviluppare negli alunni e nelle loro famiglie determinati comportamenti quali:



Nel caso in cui se ne presenta la necessità, la Scuola elabora:



ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di funzione domiciliare costituisce una reale possibilità dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa che riconosce ai minori malati il diritto/dovere all'istruzione anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento nelle scuole di provenienze e di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso in cui il minore è impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, è possibile che venga seguito a casa da uno o più docenti a seguito di uno specifico progetto, in modo da perseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

LO PSICOLOGO A SCUOLA

Con delibera del 2/10/2014 il Collegio dei docenti approva il Progetto *“Una casa per la scuola”*. Il progetto sarà attivo da gennaio ad aprile; durante questo periodo uno psicologo si recherà un giorno a settimana a scuola, alternandosi sui tre plessi, e resterà a disposizione di quanti (alunni, docenti e personale scolastico) riterranno necessario un dialogo con un professionista esperto in problematiche sociali, adolescenziali o semplicemente relazionali.

PROGETTUALITA' DELL' ISTITUTO E CURRICOLO

Nei curricoli disciplinari saranno inseriti eventi celebrativi, giorni significativi da ricordare e manifestare:

2 OTTOBRE 	16 OTTOBRE 
	25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 
 DICEMBRE MANIFESTAZIONE DI NATALE	27 GENNAIO: GIORNO DELLA MEMORIA 
	19 MARZO COMMEMORAZIONE VITTIME DELLA MAFIA E DI QUELLE SACRIFICATE PER IL VALORE DELLA LEGALITÀ
21 MARZO  GIORNATA DELLA LEGALITÀ/FESTA DEGLI ALBERI	22 MARZO 
	MANIFESTAZIONE DI FINE ANNO 



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

Questa istituzione scolastica realizza i Piani Integrati previsti dai Piani Operativi Nazionali - programmazione 2007-2013/programmazione 2014-2020.

Il Consiglio Europeo, allo scopo di raggiungere l'efficienza e l'equità nei sistemi europei di istruzione e formazione, ha messo in atto una strategia unitaria finanziata dai Fondi Strutturali, definendo gli obiettivi necessari per trasformare in un arco di tempo prestabilito, l'economia europea in termini di crescita ed occupazione e di maggiore coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza. All'interno di tali obiettivi è riconosciuto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per la crescita e lo sviluppo economico. Il nuovo Programma Operativo Nazionale 2014-2020, PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" sarà avviato durante l'anno scolastico 2014-2015. Mentre la precedente programmazione dei Fondi Strutturali Europei (2007-2013) del settore istruzione era destinata esclusivamente agli istituti scolastici delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), la programmazione 2014-2020 include le scuole di tutte le regioni italiane, sia pure con risorse diversificate. Sono coinvolte gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, inclusa la scuola dell'infanzia.

Le azioni proposte avranno come obiettivo principale di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana, in particolare negli ambiti seguenti:

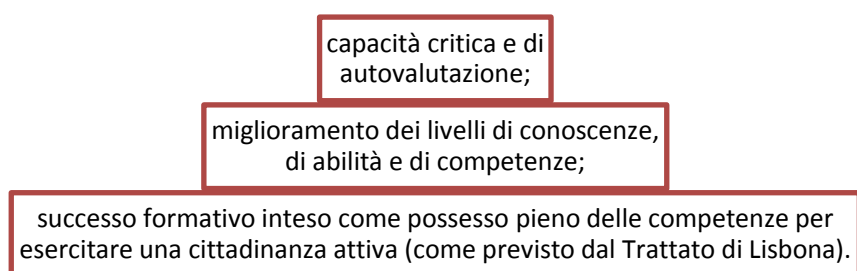
- dispersione scolastica,
- competenze chiave,
- orientamento,
- transizione scuola-lavoro,
- formazione docenti e personale della scuola,
- internazionalizzazione, scuola digitale,
- miglioramento delle infrastrutture.

VALUTAZIONE

Finalità della valutazione

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 si sottolinea che la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo e formativo degli allievi.

La valutazione nella sua duplice valenza di verifica costante e continua del suddetto processo (monitorizza le fasi, i mezzi, i metodi, i tempi, ne socializza i risultati) e di atto valutativo finale (accerta il conseguimento degli obiettivi prefissati) favorisce negli allievi, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, il conseguimento di:



Funzione della valutazione

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi della valutazione sono due:

la prima funzione è relativa all'insegnamento: la valutazione consente di verificare l'efficacia del processo di insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi per apportare, all'occorrenza, i necessari cambiamenti;



la seconda funzione è relativa all'apprendimento: (partendo dal presupposto che l'apprendimento è un'esperienza soggettiva, personale in quanto ogni persona apprende sulla base dei suoi ritmi e tempi di apprendimento, a partire dalle sue potenzialità e capacità, dall'esperienze pregresse, dalla sua storia personale)



la valutazione intesa come strumento di accertamento consente di ottenere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi e competenze da parte dei singoli studenti durante e alla fine del processo formativo, non solo utili al docente ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

Momenti della valutazione

I momenti della valutazione, dopo queste premesse, possono essere così sintetizzati:

ALL'INIZIO DELL' ANNO SCOLASTICO	All'inizio di ogni anno scolastico ciascun insegnante procede alla valutazione diagnostica, volta a rilevare la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono e, alla luce della situazione rilevata, stabilisce gli obiettivi, le strategie e i traguardi di competenza per la progettazione didattica annuale.
NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO	Nel corso dell'anno scolastico ogni docente procede ad osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche) per verificare gli obiettivi conseguiti e le competenze raggiunte. Tutti questi elementi concorrono alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell'alunno in un determinato momento e in una determinata fase del processo insegnamento/apprendimento. Vengono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati. Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e viene così a perdere la sua accezione negativa; esso segnala la criticità e i problemi ancora aperti sul piano dell'insegnamento-apprendimento relativamente ad una determinata unità di apprendimento e consente quindi di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di obiettivi non perseguiti completando così il lavoro della stessa U.A. e consentendo alla fine attraverso la verifica finale con valutazione sommativa di accertare il livello conclusivo delle competenze raggiunte in tale fase di lavoro.
ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE	L'anno scolastico è divisi in due quadrimestri. Il primo quadrimestre va da settembre a gennaio, il secondo inizia a febbraio e finisce a giugno. La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il Consiglio di classe poi, hanno potuto raccogliere su ciascun allievo. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate (allegato S), in concorso con i seguenti fattori: ➤ contesto socio-economico e culturale di provenienza ➤ livello di partenza ➤ evoluzione in campo-fisico-senso-motorio-affettivo-relazionale e cognitivo ➤ interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento) ➤ impegno, la partecipazione e le attitudini evidenziate ➤ partecipazione alle attività extrascolastiche

IMPIANTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

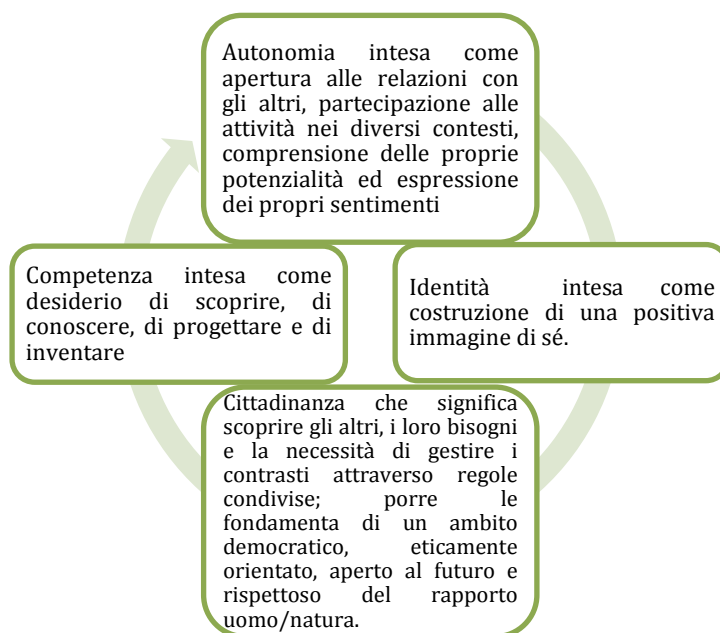


I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni e sanno interpretare i ruoli/gioco, hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Partendo

dall'esperienza di ciascuno si formano, infatti, soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità.

Finalità della scuola dell'infanzia è promuovere lo sviluppo di:



Per la realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative e dell'accoglienza del diverso. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. La scuola dell'infanzia nasce per essere una preziosa alleata della famiglia e della sua azione educativa cercando di rispondere alla domanda di cooperazione e alle sue necessità di sostegno.

"La scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo".

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune ...²".

Promuovere una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli. Obiettivo primario è quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali, valoriali e cognitivi.

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono sul suo modello organizzativo, si presterà, pertanto un'attenzione particolare a:

- 1) l'organizzazione della sezione;
- 2) le attività ricorrenti di vita quotidiana;
- 3) la strutturazione degli spazi;
- 4) la scansione dei tempi.

Fra i tre e i sei anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura.

Le proposte educative didattiche si articoleranno con mezzi, strumenti, risorse differenziate a seconda della realtà territoriale d'appartenenza dei plessi attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta.

L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati: i bambini verranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà. Altre attività proposte saranno: l'educazione motoria, la lingua inglese, l'educazione alla sicurezza, l'educazione musicale, l'educazione all'alimentazione, l'orticoltura e varie uscite didattiche.

²Dalle "Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (Decreto 31 luglio 2007).

Considerata l'eterogeneità del territorio in cui la scuola opera, le insegnanti ritengono necessaria la collaborazione continua e profonda tra i plessi e con altre istituzioni presenti sul territorio, per una sinergia di interventi, nonché la conoscenza delle “diversità” socio-economico-culturali dei territori e dei singoli soggetti volta alla valorizzazione delle differenze.

SEZIONI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Compatibilmente con le risorse professionali materiali e finanziario, l'istituto propone la seguente articolazione nel tempo scolastico:

L'orario di funzionamento delle sezioni dei plessi è articolato nel doppio turno antimeridiano e pomeridiano con alternanza giornaliera delle insegnanti, con orario 8:00-16:00 e compresenza tra le 11.00 e le 13.00. Le 25 ore saranno distribuite in cinque giorni col sabato libero.



L'organico del plesso della Scuola dell'Infanzia di *Arpaia* per l'anno scolastico 2014-2015 è costituito da quattro docenti tutte titolari di sezione, un insegnante per l'insegnamento della Religione Cattolica. Gli alunni frequentanti il plesso sono, in totale, 38, di cui 20 nella sezione A e 18 nella sezione B.

L'organico del plesso della Scuola dell'Infanzia di *Paolisi* per l'anno scolastico 2014-2015 è costituito da sei docenti tutte titolari di sezione, un insegnante per l'insegnamento della Religione Cattolica. Gli alunni frequentanti il plesso sono, in totale 63, di cui 24 nella sezione A; 24 nella sezione B e 15 nella sezione C.

Il tempo scuola è di 40 ore, compreso il tempo mensa. L'orario settimanale è distribuito in 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Dalle ore 11.00 alle ore 13.00 funziona la compresenza tutti i giorni. Le docenti si riuniscono mensilmente nel corso dell'anno scolastico per programmare e verificare il lavoro svolto, ogni primo lunedì del mese, nel proprio plesso di appartenenza. Mentre, per le intersezioni tecniche congiunte tra i 2 plessi, gli incontri si terranno nel mese di Settembre, Dicembre, di Marzo e Giugno. Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, è da precisare che le ore di religione sono complessivamente tre e sono suddivise equamente tra le sezioni.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide, quindi, con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse *routine* svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Fra i 3 e i 6 anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura. Le proposte educativo-didattiche si articoleranno con mezzi, strumenti, risorse differenziate a seconda della realtà territoriale d'appartenenza dei plessi attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta. L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini possano sentirsi riconosciuti, sostenuti e valorizzati. I bambini verranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà. Il nostro percorso educativo-didattico si muoverà attraverso Unità di Apprendimento, calcolando il monte ore annuo della quota locale distribuita nei progetti curriculari (uno si articolerà anche in orario extracurricolare) e percorsi trasversali finalizzati all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi di esperienza.

IPOTESI DI PERCORSO:

OSSERVARE	ANALIZZARE	ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE
ESPLORARE	ORGANIZZARE	
MODIFICARE	PROGETTARE	
RAPPRESENTARE	RIELABORARE	
CREARE	VERBALIZZARE	

MEDIAZIONE DIDATTICA:

approccio ludico	esperienze dirette	osservazioni
vita di relazione	Verifica	documentazione

Il complesso delle attività verrà integrato dall'arricchimento dell'offerta formativa.

Il curriculum verrà organizzato, attraverso i cinque campi di esperienza:

Il sé e l'altro	Traguardi di sviluppo delle competenze	Promuovere l'autonomia, la stima di sé, la propria identità.	
Il corpo e il movimento		Conoscenza funzionale, cognitiva e comunicativa del sé corporeo.	
Immagini, suoni, colori		Promuovere la graduale conquista di comprensione e utilizzo dei vari codici espressivi	comunicazione grafica, manipolativa, sonoro musicale, drammatico-teatrale, audio visivo e multimediale
I discorsi e le parole		Acquisire le strutture fondamentali del linguaggio per conoscere ed operare nella realtà.	
La conoscenza del mondo		Esplorazione e scoperta della realtà per coglierne e descrivere fatti, eventi e fenomeni.	
		Sviluppare capacità logico-cognitive.	

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Contemporaneamente al percorso formativo i docenti della scuola dell'infanzia svilupperanno i progetti curriculari inerenti alla quota locale per un numero di ore(231) corrispondente al 20% del monte ore annuale.

PROGETTI		PLESSO DI ARPAIA	PLESSO DI PAOLISI
CURRICOLARI - QUOTA LOCALE		 ACCOGLIENZA	
	GIOCANDO CON IL MIO CORPO		GIOCANDO CON L'INGLESE 
	GIOCANDO CON LA MUSICA E IL TEATRO: RITMI, EMOZIONI E CANTI		
	CURRICOLARI		SILENZIO SI LEGGE Per i bambini di 4 e 5 anni è previsto un ampliamento extracurricolare
UNITÀ DI APPRENDIMENTO	LE STAGIONI E LE FESTE		
		COLORI E FORME	

Le Uscite Didattiche sono previste solo per gli alunni di 4 e 5 anni. I criteri da seguire saranno:

- Viaggio non oltre i 40 chilometri
- Consolidare la conoscenza del territorio
- Avvicinare i bambini alla natura, alla tradizione e ai mestieri della propria realtà

Per la **CONTINUITÀ** l'Infanzia propone 4 incontri strutturati tra gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e le classi prime della Scuola Primaria con la realizzazione di un progetto unitario.

L'intero percorso educativo-didattico intende sviluppare nell'alunno cittadino il senso di appartenenza a una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Sarà dato valore anche all'educazione psico-motoria e all'educazione musicale per favorire lo sviluppo globale di ogni bambino.

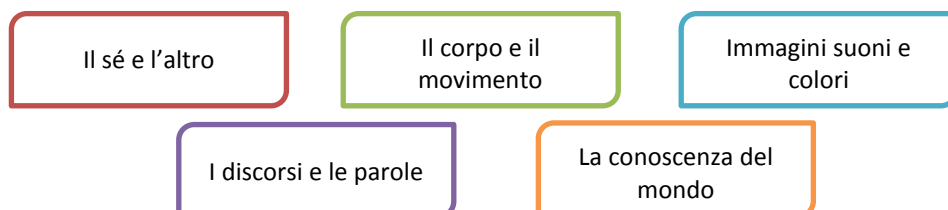
L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione.



I CAMPI D'ESPERIENZA

I campi non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze; offrono specifiche opportunità di apprendimento, contribuendo nello stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini ai 3 ai 6 anni, in termini di identità, di autonomia e di cittadinanza. Con questo termine si indicano i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici e individuabili di competenza nei quali i bambini conferiscono significato alle loro molteplici attività, sviluppano i loro apprendimenti, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, perseguono i loro traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il loro costante attivo coinvolgimento.

Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.



Il Sé e L'altro

L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini.

In tale campo d'esperienza ci si pone come fine quello di creare una rappresentazione cognitiva di quelli che sono i vari valori e le caratteristiche della propria cultura, estrapolati dall'insieme di quelli universalmente condivisi, concependo la diversità come scambio e arricchimento reciproco. A tale fine sarà compito educativo rafforzare l'autonomia, la stima di sé e la propria identità, nonché rispettare e aiutare gli altri cercando di capire i loro pensieri, le azioni e i sentimenti, superando il proprio punto di vista e apprezzando il valore e la dignità della persona umana, nel rispetto delle diversità.

Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come si manifestano. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.



Il Corpo e Il Movimento

Identità, autonomia, salute.



I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, della possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Le finalità riguardano il contribuire alla maturazione complessiva del bambino, attraverso l'itinerario con gli altri e la presa di coscienza del valore del proprio corpo. Sotto il profilo psico-motorio si tenderà allo sviluppo delle capacità senso-percettive, degli schemi posturali e motori di base; mentre sotto il profilo socio-motorio gli obiettivi riguarderanno il saper padroneggiare l'interazione motoria, il far acquisire gli elementi principali dell'educazione alla salute, l'indurre a una naturale conoscenza della identità sessuale, sviluppando una positiva immagine di sé. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale. A tal fine sarà rilevante educare alla cura della propria persona, degli oggetti personali, degli ambienti e dei materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività. La forma privilegiata di attività motoria è il gioco, di cui se ne traggono diverse articolazioni: giochi percettivi, giochi collettivi e individuali. Il gioco costituisce, inoltre, un utile strumento per il controllo delle affettività e delle emozioni, che vengono in questo modo rielaborate attraverso il corpo e il movimento.

Immagini, Suoni e Colori

Linguaggi, creatività, espressione.



L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare la creatività. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda e aiutarli a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. La musica è un linguaggio universale,

carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali: i bambini, attraverso i linguaggi musicali, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, ascoltare, ricreare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. I bambini si esprimeranno in linguaggi diversi, la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi. I bambini si confronteranno con i nuovi media e i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori, saranno portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Si sperimentano così diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno, attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali per produzioni singole e collettive.

I Discorsi e Le Parole

Comunicazione, lingua, cultura.



I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, dialogare e riflettere sulla lingua. Attraverso la conoscenza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce. La scuola dell'infanzia offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a usare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei campi di esperienza. I bambini sviluppano fiducia e motivazione

nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differente e appropriato nelle diverse attività. I bambini raccontano, inventano, ascoltano e comprendono le narrazioni e la lettura di storie, discutono, chiedono spiegazioni e spiegano, usano il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

La Conoscenza Del Mondo



La conoscenza di sé, dei propri ritmi e cicli di crescita nonché della storia personale sono elementi indispensabili affinché i bambini acquisiscano una buona immagine di sé e quindi posseggano auto-stima e sicurezza. In tal senso le attività si incentreranno in giochi di gruppo, di ambientazione nello spazio, in produzioni fantastiche, esplorazione della natura, invenzione di storie, ricordando e ricostruendo attraverso diverse forme di documentazione, quello che si è visto, fatto sentito, scoprendo che il ricordo e la ricostruzione, possono anche differenziarsi. Le finalità

riguardano il coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni, collocando persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruendo ed elaborando successioni, cicli temporali, localizzando e collocando se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio, eseguendo percorsi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali. Adoperare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come, perché, per risolvere problemi, chiarire situazioni raccontare fatti e spiegare processi.

Oggetti, fenomeni, viventi.

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la sua attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinano i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali; cercano di capire come sono fatte macchine e meccanismi che fanno parte della propria esperienza, cercando di scoprire anche quello che non si vede direttamente. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, portano l'attenzione sulla varietà dei modi di vivere.

Numero e spazio.

La familiarità con i numeri può nascere da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulla quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere, si avviano così alla conoscenza del numero e alla struttura delle prime operazioni. Suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente si avviano i primi processi di astrazione. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata; individuano la posizione di oggetti e persone nello spazio; sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuando le proprietà. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

L'organizzazione dell'attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità relativa ai tempi ai ritmi e agli stili di apprendimento diversi da ogni bambino. Saranno utilizzati tutti gli spazi disponibili, materiali, risorse umane per una proficua articolazione dell'attività.

Si provvederà alla strutturazione flessibile della sezione, come spazio comune, in spazio di autonomia personale, di aggregazione, di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, di apprendimento specifico e di crescita personale. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, costituiranno altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Le attività verranno portate avanti in grande gruppo, piccolo gruppo e attività individualizzate con particolare

attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino. Per i bambini in età prescolare saranno introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare le loro capacità, i loro interessi e le loro curiosità con attività specifiche. Saranno previste inoltre alcune attività d'intersezione atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione tra tutti i bambini che frequentano la scuola. Sul piano metodologico le strategie da adottare riguarderanno la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica: gli insegnamenti privilegeranno il gioco, l'esplorazione, l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione. I modelli presi in esame saranno lo Student Team Learning di Slavin, con la tecnica del Jigsaw ('Puzzle') di apprendimento cooperativo; il Learning Together di Johnson e Johnson con la tecnica cooperativa della Controversia; il modello cooperativo Collaborative Approach di Cowie, con la tecnica cooperativa del Circle Time. Oltre alla valorizzazione del gioco nelle sue diverse forme, le insegnanti stimoleranno la comunicazione e la discussione tra bambini e tra bambini-adulti e saranno flessibili nell'adattare le attività didattiche ai ritmi, agli stili di apprendimento, agli interessi e alle esigenze di ciascun bambino. Particolare rilievo sarà dato, inoltre, al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca.

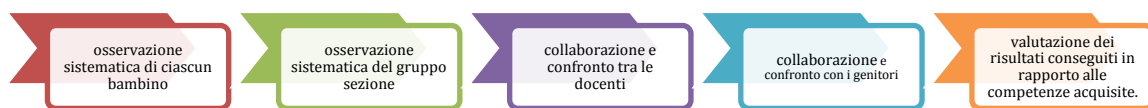
Dunque si tenderà a:

- ⊕ promuovere nei bambini l'esplorazione e la ricerca, basandosi sulla sua naturale curiosità e dando rilievo al fare e le esperienze dirette
- ⊕ valorizzare il gioco come fonte di apprendimento e come momento di relazione interpersonale significativa;
- ⊕ favorire la vita di relazione come modalità attraverso cui svolgere molti giochi e molte esplorazioni;
- ⊕ predisporre strategie, strumenti e mezzi per avviare ad una graduale organizzazione mentale delle conoscenze che via via vengono acquisite e/o arricchite;
- ⊕ osservare in modo occasionale o sistematico per valutare le esigenze del bambino modulando gli interventi sui suoi ritmi di sviluppo e modi privilegiati di intervento;
- ⊕ osservare in modo occasionale o sistematico per valutare le esigenze del bambino modulando gli interventi sui suoi ritmi di sviluppo e modi privilegiati di intervento;
- ⊕ progettare in maniera aperta, flessibile per stimolare tutte le possibilità, i linguaggi e le forme di intelligenza;
- ⊕ documentare quello che si svolge nella scuola per offrire l'opportunità ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste, ai diversi soggetti della comunità educativa, possibilità di flessione e confronto;
- ⊕ valutare: inizialmente per delineare, con una griglia di osservazione iniziale dei bambini di 3 anni, le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia; in itinere, per i bambini di 5 anni, per riequilibrare e personalizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; con un bilancio finale, per analizzare gli esiti formativi conseguiti dai bambini, qualità dell'attività educativa e didattica proposta e il significato complessivo dell'esperienza scolastica vissuta, per il passaggio alla Scuola Primaria.

VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. Saranno previste griglie di osservazione iniziale per i bambini di 3 anni, griglie per la verifica delle competenze in itinere e in uscita per i bambini di 5 anni. Per la valutazione finale dei bambini di 3 e 4 anni ci atterremo ai registri di sezione.

La verifica-valutazione verterà su:



IMPIANTO DELLA SCUOLA PRIMARIA



Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono e per acquisire le competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici, ma proprio per questo la Scuola Primaria è chiamata a garantire a tutti gli alunni le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, “impediscono il pieno sviluppo della persona umana” indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali* (art. 3 della

Costituzione).

In continuità con la famiglia, la Scuola Primaria insegna a tutti i fanciulli l'alfabeto dell'integrazione affettiva e della personalità, ponendo le basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire, e magari è, un'oggettiva limitazione.

Per queste ragioni, la Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale; è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), promuove negli alunni l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, aiutando il passaggio dal “sapere comune” al “sapere scientifico”; ciò al fine di poter affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari presenti e futuri.

I bambini che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato una loro ingenua, ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune, partendo dalla valorizzazione della espressione corporea, condizione e risultato di tutte le altre dimensioni della persona: razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale e spirituale religiosa.

Le strategie educative e didattiche tenendo conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, mireranno ad offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base con specifiche finalità:

FINALITÀ

acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;

elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;

autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Alla luce di queste dinamiche è imprescindibile per la Scuola Primaria favorire l'acquisizione sia della lingua italiana, indispensabile alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive

di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della convivenza civile.

Tutte le conquiste acquisite dagli alunni vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di "buone pratiche" in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria. Parimenti la Scuola stimola ogni alunno ad operare e ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità degli alunni, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

CLASSI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La Scuola è frequentata da 150 alunni con un numero di 5 classi ad Arpaia e 6 a Paolisi. L'organizzazione oraria del curriculum scolastico, per le classi a tempo normale, è organizzato su 27 ore settimanali, con funzionamento dal lunedì al sabato: 8,30 – 13,00.

Per entrambi i plessi si è in attesa della delibera del consiglio d'istituto per la settimana corta con sabato libero ed un rientro pomeridiano. In particolare per il plesso di Paolisi dalla fine del mese di ottobre l'orario di funzionamento sarà 8,30 – 13,30 dal lunedì al venerdì e 8,30 – 16,30 nel giorno previsto per il rientro con sabato libero. Per il plesso di Arpaia la mensa è prevista a partire dal mese di gennaio 2015 con un rientro settimanale e sabato libero.

RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE ANNUO DELLE DISCIPLINE

MATERIA	NUMERO DI ORE		
	Classi prime	Classi seconde	Classi terze quarte e quinte
ITALIANO	8	8	6
INGLESE	1	2	3
MATEMATICA	7	6	6
STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA	3	3	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	1	1	1

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

In un'ottica di risposta alle esigenze della società, un sistema d'istruzione di qualità deve mettere ogni giovane in condizione di possedere una serie di competenze iniziali che lo preparino alla vita adulta e sulle quali possa fondare un processo di apprendimento permanente necessario nella società della conoscenza per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupazione.

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE

MONOENNIO	Conoscere sé e gli altri per realizzare relazioni interpersonali positive.
	Sapersi organizzare autonomamente nella vita scolastica risolvendo le semplici problematiche che si presentano.
	Conoscere l'ambiente che ci circonda.
	Conoscere e accettare le regole di convivenza impegnandosi a rispettarle.
PRIMO BIENNIO	Conoscersi reciprocamente e identificare se stessi attraverso l'analisi delle proprie emozioni.
	Relazionarsi con gli altri e con la realtà circostante nel rispetto reciproco e nello spirito di collaborazione.
	Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente le esperienze scolastiche.
	Acquisire gli strumenti per gestire in modo adeguato le conoscenze.
	Acquisire e mantenere strumenti, strategie, conoscenze ed abilità per risolvere situazioni problematiche.
	Riflettere con spirito critico su fatti ed eventi personali ed esterni e comprenderne le conseguenze.
SECONDO BIENNIO	Comunicare ed esprimersi attraverso vari tipi di linguaggi.
	Relazionarsi con gli altri nel rispetto reciproco, nello spirito di collaborazione e nell'attenzione alle diversità.
	Riflettere su se stessi al fine di valutare il proprio processo di crescita chiedendo aiuto quando occorre.
	Riflettere e porsi in atteggiamento critico di fronte alla realtà.
	Saper affrontare situazioni nuove con opportune strategie.
	Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente l'esperienza scolastica.
	Acquisire e maturare strumenti, strategie conoscenze e abilità per interpretare la realtà e risolvere situazioni problematiche.
	Essere consapevoli di appartenere al proprio ambiente naturale e sociale e che si può personalmente contribuire alla realizzazione di un futuro migliore

Competenze linguistiche

- La centralità delle abilità linguistiche orali per portare gli allievi a comunicare ed interagire.
- La comprensione di testi scritti, per fare gradualmente attivare, dopo l'acquisizione delle strumentalità del leggere, i numerosi e complessi processi sul piano cognitivo richiesti dall'attività di comprensione.
- La produzione di testi scritti, intesa come vero e proprio processo da sviluppare, dopo l'acquisizione della strumentalità di base, con l'obiettivo di far "scrivere in modo chiaro, preciso e semplice".
- La conoscenza riflessa della lingua e lo sviluppo della consapevolezza metalinguistica, intesa come capacità di ragionare sulla lingua, per attivare curiosità, effettuare confronti, scoprire regolarità e ordinarle in gruppi, fare ipotesi e verificarle.

Competenze di lingua straniera

Riconoscere e capire messaggi verbali orali e semplici testi scritti in lingua straniera, stabilire relazioni tra elementi linguistico -comunicativi e culturali appartenenti alla lingua madre e alla lingua straniera.

Competenze sociali e civiche

- Dare organizzazione tematica, spaziale e temporale alle informazioni.
- Produrre informazioni mediante l'uso delle tracce del passato e le osservazioni del paesaggio e delle caratteristiche dei territori.
- Usare strumenti di rappresentazione delle conoscenze come i grafici temporali e le carte geografiche e geo-storiche.
- Osservare il territorio come deposito di tracce del passato ed espressione delle interazioni dei gruppi umani con l'ambiente.

Competenze matematiche

- Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.
- Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate e utilizzarle in situazioni significative per ricavare informazioni.
- Affrontare i problemi con strategie diverse e rendersi conto che molti casi possono ammettere più soluzioni.
- Descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche e utilizzare modelli concreti di vario tipo costruiti o progettati.
- Imparare a riconoscere situazioni di incertezza
- Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture utilizzando comuni strumenti di misura.

Competenze scientifiche e tecnologiche

- Sviluppare capacità operative, progettuali e manuali da utilizzare in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- Scegliere ed usare tecnologie informatiche e i linguaggi multimediali come supporto alle discipline.

Competenze espressive e comunicative

- Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale in riferimento alla loro fonte.
- Utilizzare gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche e messaggi in movimento.

Competenze di religione cattolica

- Scoprire la relazione tra Dio e l'uomo facendo riferimento alla storia e alla dottrina del cristianesimo.
- Far conoscere la Bibbia e le Fonti cristiane, interpretare il linguaggio religioso verbale e simbolico.
- Avviare alla conoscenza dei valori etici e religiosi per uno sviluppo e una convivenza civile e responsabile.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

ITALIANO

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende i testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali di intrattenimento e svago, di studio, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionale agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli(parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato



argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Ascoltare e parlare

Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.

Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.

Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.

Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.

Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che conosce bene.

Leggere

Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.

Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e di svago.

Leggere semplici e brevi testi letterali sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.

Scrivere

Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane.

Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).

Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturare in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.

Riflettere sulla lingua

Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.

Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.

Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Ascoltare e parlare

Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui.

Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parole, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.

Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.

Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.

Comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione, di istruzioni per l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media.

Organizzare un breve discorso orale o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

Leggere

Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.

Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.

Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea dell'argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.

Ricerca informazioni in testi di diversa natura o provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe, schemi)

Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere un'attività, realizzare un procedimento.

Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.

Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.

Scrivere

Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.

Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengono le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.

Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).

Scrivere una lettera destinata a personaggi noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione.

Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.

Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.

Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzione di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato...)

Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.

Riflettere sulla lingua

Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare ed usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali e logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).

Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivare, composte, prefissi e suffissi).

Comprendere le principali relazioni tra le parole sul piano dei significati.

Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle principali discipline di studio.

Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.

Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.

INGLESE



Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera. Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (informazioni di base su persona e famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine. Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Ricezione orale (ascolto)

Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.

Ricezione scritta (lettura)

Comprendere cartoline, biglietti di auguri, brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente.

Interazione orale

Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.

Produzione scritta

Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Ricezione orale (ascolto)

Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti...).

Ricezione scritta (lettura)

Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari.

Interazione orale

Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose, per interagire con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità.

Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze...), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti e chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere.

Produzione scritta

Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

MUSICA

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo-spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.

Eeguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

Riconoscere e discriminare gli elementi di base all'interno di un brano musicale.

Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno grafico.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale.

Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione

Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture di tempi e luoghi diversi.

Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e provenienza.

Rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.



ARTE E IMMAGINE



Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (spot, filmati, videoclip).

Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, audiovisivi e multimediali).

Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.

Conosce i principali beni artistico-culturale presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Percettivo visivi

Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.

Guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai suoni, dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dalle luci e dai colori.

Leggere

Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.

Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.

Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni riflessioni.

Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturale.

Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.

Arte
e immagine



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Percettivo visivi

Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento dello spazio.

Leggere

Riconoscere in un testo iconico visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivi (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento) individuando il loro significato espressivo. Leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e provenienti da diversi paesi i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.

Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.

Produrre

Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi tra loro.

Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, con codici visivi, sonori e verbali, sensazioni, emozioni e realizzare produzioni di vario tipo.



CORPO, MOVIMENTO E SPORT

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendo adattare variabili spaziali e temporali.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Il corpo e le funzioni senso-percettive

Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente.

Riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).

Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre-saltare, afferrare-lanciare, ecc).
Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.
Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali (contemporaneità, successione e reversibilità) e a strutture ritmiche.
Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza
Assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e pre-sportivi, individuali e di squadra, e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle.

Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività
Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate all'attività ludico-motoria.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Il corpo e le funzioni senso-percettive

Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico, sapendo anche modulare e controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.

Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.
Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali o strutture ritmiche

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive.
Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori, accogliendo suggerimenti e correzioni.
Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.



Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.

Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

STORIA



Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.

Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.

Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie

(alimentazione, difesa, cultura).

Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.

Sa raccontare i fatti studiati.

Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Organizzazione delle informazioni

Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.

Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.



Uso dei documenti

Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.

Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.

Strumenti concettuali e conoscenze

Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc.

Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali significativi (aspetti della vita sociale, politico-istituzionale, economica, artistica, religiosa,...).

Individuare analogie e differenze fra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo (i gruppi umani preistorici, o le società di cacciatori/raccoglitori oggi esistenti).



Produzione

Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Uso dei documenti

Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.

Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul territorio vissuto.

Organizzazione delle informazioni

Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.

Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.

Strumenti concettuali e conoscenze

Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici.

Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

Produzione

Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.

Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non.

Elaborare in forma di racconto - orale e scritto - gli argomenti studiati.

GEOGRAFIA



Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani. È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici

(monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico - letterarie).

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Orientamento

Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.).

Carte mentali

Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante.



Linguaggio della geo-graficità

Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola, ecc.) e rappresentare percorsi esperiti nello spazio circostante.
Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino, basandosi su punti di riferimento fissi.

Paesaggio

Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta.
Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.
Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e la propria regione.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Orientamento

Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.

Carte mentali

Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani, attraverso gli strumenti dell'osservazione

indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc.).

Linguaggio della geo-graficità

Analizzare fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici, immagini da satellite.
Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative.

Paesaggio

Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.

Regione

Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa), in particolar modo, allo studio del contesto italiano.

Territorio e regione

Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.
Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, analizzando le soluzioni adottate e proponendo soluzioni idonee nel contesto vicino.

MATEMATICA

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella



realtà.

Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.

Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.

Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.

Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.

Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.

Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Numeri

Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.

Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli ed ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.

Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.

Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.

Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.



Spazio e Figure

Comunicare la posizione di oggetto nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati.

Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.

Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.

Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.

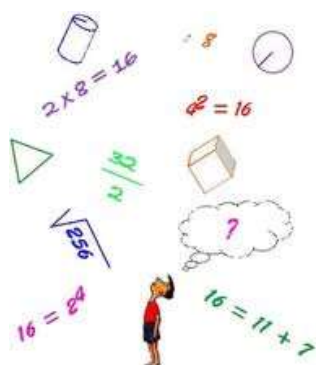
Relazioni, Misure, Dati e Previsioni

Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini. Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.

Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.

Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.





Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Numeri

Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.

Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.

Dare stime per il risultato di una operazione.

Conoscere il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.

Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.

Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.

Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e la tecnica.

Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

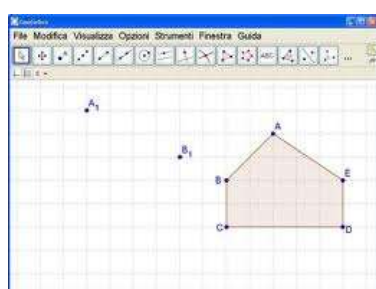
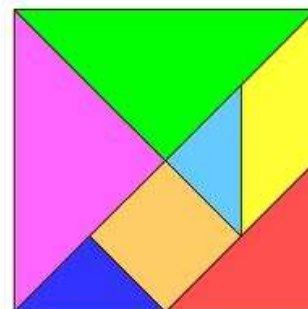
Spazio e Figure

Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.

Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.

Riprodurre in scala una figura assegnata. Determinare il perimetro di una figura.

Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.



Relazioni, Misure, Dati e Previsioni

Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni. Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.

Passare da un'unità di misura ad un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.

In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.

Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

SCIENZE E TECNOLOGIA

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria

L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.



Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.

Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.

Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.

Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.

Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.

Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari

Obiettivi Di Apprendimento al Termine Del Primo Biennio

Sperimentare con oggetti e materiali.

Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro provocare trasformazioni variandone le modalità, e costruire storie per darne conto, leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità all'interno di campi di esperienze.



Osservare e sperimentare sul campo

Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni secondo criteri diversi acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità su diverse scale temporali dei fenomeni celesti Riconoscere i diversi elementi di un ecosistema naturale o controllato e modificato dall'uomo, e coglierne le prime relazioni

Riconoscere la diversità dei viventi, differenze/somiglianze tra piante, animali, altri organismi.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

Percepire la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati fino alla realizzazione di semplici modelli.

Individuare il rapporto tra strutture e funzioni negli organismi osservati/osservabili, in quanto caratteristica peculiare degli organismi viventi in stretta relazione con il loro ambiente.

Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.



Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Oggetti, materiali e trasformazioni

Costruire operativamente in connessione a contesti concreti di esperienza quotidiana i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce ecc. Passare gradualmente dalla seriazione in base a una proprietà, alla costruzione, taratura e

utilizzo di strumenti anche di uso comune, passando dalle prime misure in unità arbitrarie alle unità convenzionali.

Indagare i comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili per individuarne proprietà.

Produrre miscele eterogenee e soluzioni, passaggi di stato e combustioni; interpretare i fenomeni osservati in termini di variabili e di relazioni tra esse, espresse in forma grafica e aritmetica.

Riconoscere invarianze e conservazioni, in termini proto-fisici e proto-chimici, nelle trasformazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana

Riconoscere la plausibilità di primi modelli qualitativi, macroscopici e microscopici, di trasformazioni fisiche e chimiche

Avvio esperienziale alle idee di irreversibilità e di energia.

Osservare e sperimentare sul campo

Proseguire con osservazioni frequenti e regolari a occhio nudo, con la lente di ingrandimento e con il microscopio, con i compagni e da solo di una porzione dell'ambiente nel tempo per individuare elementi, connessioni e trasformazioni.

Indagare strutture del suolo, relazioni tra suoli viventi; acque come fenomeno e come risorsa.

Distinguere e ricomporre le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbano circostante.

Cogliere la diversità tra ecosistemi.

Individuare la diversità dei viventi e dei loro comportamenti.

Accedere alla classificazione come strumento interpretativo statico e dinamico delle somiglianze e delle diversità.

Proseguire le osservazioni del cielo diurno e notturno su scala mensile e annuale avviando, attraverso giochi col corpo e costruzione di modelli tridimensionali, all'interpretazione dei moti osservati, da diversi punti di vista, anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.

L'uomo i viventi e l'ambiente

Studiare percezioni umane e le loro basi biologiche.

Indagare le relazioni tra organi di senso, fisiologia complessiva e ambienti di vita.

Confrontare con i sensori artificiali e il loro utilizzo nella vita quotidiana.

Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante.

Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile.

Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

RELIGIONE CATTOLICA

Traguardi Per Lo Sviluppo Delle Competenze Al Termine Della Scuola Primaria



L'alunno su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive, riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi rispetto al modo in cui lui stesso percepisce e vive tali festività.

Riconosce nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le

caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale.

Confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il valore specifico dei Sacramenti e si interroga sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Primo Biennio

Dio e l'uomo

Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo. Conoscere Gesù di Nazareth come Emmanuele e Messia, testimoniato e risorto. Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.

Identificare come nella preghiera l'uomo si apra al dialogo con Dio e riconoscere, nel "Padre Nostro", la specificità della preghiera cristiana.

La Bibbia e le altre fonti

Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli Apostoli. Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.

Il linguaggio religioso

Riconoscere i segni cristiani del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà popolare.

Conoscere il significato di gesti e segni liturgici come espressione di religiosità.

I valori etici e religiosi

Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo.

Apprezzare l'impegno della comunità umana e cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà.

Obiettivi Di Apprendimento Al Termine Del Secondo Biennio

Dio e l'uomo

Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore che rivela all'uomo il regno di Dio con parole e azioni.

Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.

Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane.

Individuare nei sacramenti e nelle celebrazioni liturgiche i segni della salvezza di Gesù e l'agire dello Spirito Santo nella Chiesa fin dalle sue origini.

Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni.

La Bibbia e le altre fonti

Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.

Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.

Identificare i principali codici dell'iconografia cristiana.

Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.

Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.

Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi

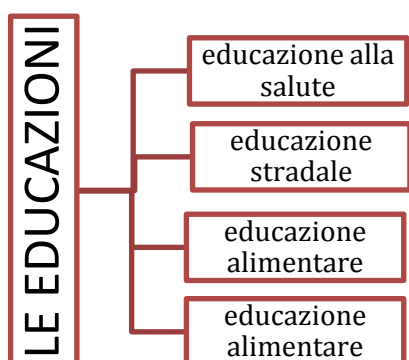
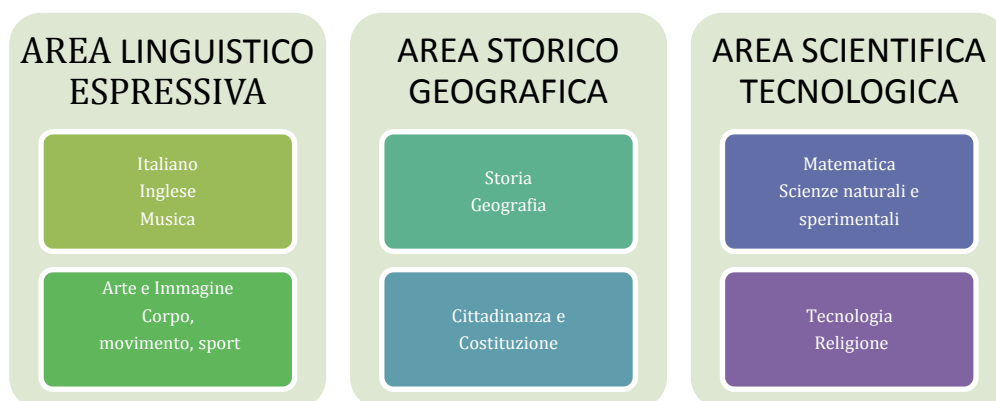
Scoprire la risposta della bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarle con quella delle principali religioni non cristiane.

Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Attività curriculare: insegnamento/apprendimento secondo le indicazioni per il curricolo D.M 31 Luglio 2007.

IPOTESI DI PERCORSO:



STRUMENTI

Per conseguire gli obiettivi didattici ed educativi esposti si utilizzano diversi strumenti: lezioni frontali, sussidi didattici, materiali informativi, libri di testo e consultazione, visite didattiche, viaggi d'istruzione, didattica laboratoriale.

IL COMPLESSO DELLE ATTIVITA'

Il curricolo nazionale sarà articolato in quattro unità strutturate secondo i seguenti parametri:

- obiettivi di apprendimento
- traguardi per lo sviluppo delle competenze

- le attività
- i contenuti
- i metodi
- i criteri
- modalità di verifica
- criteri di valutazione

PROGETTI

		CLASSI				
		PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
PROGETTI CURRICULARI	Quota locale*	"Lasciamo un Segno" Accoglienza				
		"Viaggi tra e parole e i numeri" Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica		"Imparo ad imparare" Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica - metodo di studio		
		"My School" Lingua Inglese		"I speak English" Lingua Inglese		
	Educazioni	"Io Amo Il Verde" Educazione Ambientale				
		"Io Sono Responsabile" Educazione alla Legalità				
		"Crescere Sani" Educazione Alimentare				
		"Coding-programma il futuro"				
		"Fly with english" – solo per le classi quinte –				
	PROGETTI EXTRACURRICULARI	Informatica Progetto di potenziamento				
"A Come Arte" Laboratorio Espressivo						
"Dal riciclo all'arte" Solo per il plesso di Paolisi						
Musica Laboratorio Musicale						

* la quota locale corrisponde al 15% del monte orario annuo (136 ore)

"Fly with english": per l'anno scolastico 2014/2015 le scuole primarie di Arpaia e Paolisi propongono durante le ore curricolari la formazione degli alunni per il conseguimento della *certificazione Trinity e/o Cambridge* presso un ente accreditato esterno. L'obiettivo è quello di porre sempre maggiore rilievo all'insegnamento e all'apprendimento della lingua inglese, consapevoli che la certificazione delle competenze linguistiche è indice di qualità anche per l'istituzione scolastica. Con tale formazione si vuole motivare i discenti a sviluppare una crescente autostima e una progressiva autonomia nelle competenze linguistiche e a creare un maggiore interesse verso la lingua inglese, migliorando le prospettive di studio e di lavoro, fornendo agli alunni tutti gli strumenti necessari per far fronte alle sfide che la società di oggi

presenta. Gli esami per la certificazione linguistica offrono inoltre un'esperienza reale di comunicazione in lingua Inglese con un vero docente straniero e rappresentano un primo gradino per abituare gli alunni a sostenere e superare gli esami, senza timore di inadeguatezza o eccessiva apprensione.

Il C.d.D. ha approvato con delibera del 2/10/2014 il progetto MIUR *"Coding: programma il futuro"*; insegnare in maniera semplice ed efficace la programmazione informatica nella Scuola Primaria.

Nelle classi dalla 2° alla 5°, inoltre, verranno effettuate, con cadenza mensile a partire dal mese di ottobre fino al mese di aprile, le esercitazioni per le prove INVALSI.

Criteri per le Visite Guidate

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione ad inizio anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine e in ottemperanza delle norme ministeriali si valuterà attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Gli spostamenti avverranno nell'ambito della provincia o delle province vicine.

Continuità didattica ed educativa

La Scuola Primaria effettuerà tre incontri strutturati tra gli alunni delle quinte e quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado con la realizzazione di un progetto unitario.

Attività alternative alla Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

Metodo di studio: insegnamento globale, analitico, attivo, analogico, simbolico, ricerca/azione e unitarietà di apprendimento.

I principi di metodo concordati e adottati dai docenti della scuola primaria sono riportati nella seguente tabella:

area non cognitiva	metodologia di insegnamento	coordinamento e coerenza tra gli insegnanti della medesima classe o sezione nella scelta degli stili educativi comuni, negli interventi e nelle proposte di contenuti; coordinamento e coerenza tra l'attuazione delle programmazioni disciplinari e l'attuazione di progetti cui la scuola aderisce in funzione dello sviluppo della personalità degli alunni.
area cognitiva	metodologia di insegnamento	lezione frontale esplicativa; dimostrazione; personalizzazione ed individualizzazione dell'insegnamento: attività di classe e di gruppo, anche a classi aperte, diversificate negli scopi e nei contenuti; impostazione rigorosa ed oggettiva del lavoro scolastico che procede dall'analisi della situazione di partenza, definisce obiettivi, individua metodi e strategie, verifica e valuta gli esiti; problematizzazione delle tematiche, educando alla domanda e alla risposta e suscitando la curiosità ad apprendere e conoscere.
area non cognitiva	metodologia di apprendimento	apertura del bambino e del ragazzo al reale ed ai complessi rapporti della società civile; acquisizione di uno specifico metodo di studio e di ricerca proprio di ogni disciplina.
area cognitiva	metodologia di apprendimento	educazione ai metodi induttivo e deduttivo; educazione al metodo della progettazione: dalla situazione di partenza, alla definizione di percorsi, ai risultati; educazione al metodo della ricerca: dal reperimento dei materiali, selezione, registrazione dati, alle conclusioni; educazione alla costruzione di mappe concettuali, con individuazione dei concetti chiave, dei legami, delle connessioni, e delle strutture gerarchiche.

LA VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in ingresso, in itinere e alla fine delle attività di apprendimento attraverso prove strutturate, semi strutturate, strumenti informali, situazioni (allegati S1, S1i, S1m). La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo i criteri dell'allegato S1c. La valutazione, quadrimestrale e finale, degli alunni sarà effettuata in relazione alle dimensioni: emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale, sarà espressa in voti con informativa, bimestrale e quadrimestrale, ai genitori.

ITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Voto 1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
Voto 4	Corrisponde al NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
Voto 5	Corrisponde ad un PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 6	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 8	Corrisponde ad un PIENO raggiungimento degli obiettivi e ad un' autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze . Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un' AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA ed APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 10	Corrisponde ad ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un' ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici , manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

L'IMPIANTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La riforma della scuola secondaria di primo grado (Legge 53/03) stabilisce nel *Profilo educativo, culturale e professionale* "ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione".

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *saper fare*), apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso), sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- ⊕ esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- ⊕ interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- ⊕ risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- ⊕ riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- ⊕ comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- ⊕ maturare il senso del bello;
- ⊕ conferire senso alla vita.



Gli obiettivi specifici di apprendimento sono articolati in conoscenze e abilità, basilari per il raggiungimento delle competenze.

Traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento sono i documenti di riferimento contenuti nelle Indicazioni nazionali per costruire i Piani di Studio Personalizzati previsti dalla legge 53/2003.

Obiettivi Generali Del Processo Formativo

Scuola dell'educazione integrale della persona

La Scuola adopera il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare, come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo

La Scuola aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa

La Scuola mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio, nonché il grado di scuola successivo.

Lo sviluppo del progetto di vita di ogni alunno, deriva dal consolidamento di competenze quali la conoscenza di sé, delle proprie capacità, interessi e attitudini.

Scuola dell'identità

La Scuola accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe, egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Questa fatica interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno della presenza di adulti disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. La famiglia, cui competono in modo primario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), deve essere coinvolta nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato

La Scuola deve radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché ognuno possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

La Scuola deve leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, devono, non solo essere sempre al corrente degli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto dell'evoluzione della loro peculiare personalità. Se tale coinvolgimento dovesse mancare, la scuola stessa dovrà affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le proprie risorse e quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della *Costituzione*).

Scuola della relazione educativa

La relazione educativa tra soggetti coinvolti nel processo educativo (docenti, genitori, alunni) implica, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro. Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio.

La Scuola considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di disabilità. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

CLASSI E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

PLESSO DI AIROLA

CORSI	CLASSI	MONTE ORE SETTIMANALE (su 6 giorni settimanali)	ORARIO	RIENTRO Martedì e giovedì
A – B – D – E	I-II-III	30 (29+1approfondimento)	8.20-13.20	
C	III	30 (29+1approfondimento)	8.20-13.20	
C	I-II	36 (35+1approfondimento)	8.20-13.20	14.20-16.20

La scuola è frequentata da 296 alunni.

PLESSI DI ARPAIA E PAOLISI

PLESSO	CLASSI	MONTE ORE SETTIMANALE (su 6 giorni settimanali)	ORARIO	RIENTRO Martedì e giovedì
ARPAIA	IA-IIA-IIIA	36 (35+1approfondimento)	8.15-13.15	14.15-16.15
PAOLISI	IA-IIA-IIIA IIB	36 (35+1approfondimento)	8.20-13.20	14.20-16.20

La scuola è frequentata da 63 alunni per Paolisi e 30 per Arpaia.

RIPARTIZIONE DEL MONTE ORE ANNUO DELLE DISCIPLINE

Tenuto conto di quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del curricolo in riferimento al monte ore annuo delle discipline obbligatorio di lezione e alla quota facoltativa scelta dalle famiglie il curricolo disciplinare è così articolato:



DISCIPLINA	N° ORE tempo prolungato	N° ORE tempo normale
Italiano, approfondimento linguistico. ^(*)	8	6
Storia, cittadinanza	2	2
Geografia	2	2
Matematica	6	4
Inglese	3	3
Francese	2	2
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Religione	1	1
Scienze motorie	2	2

(*)Approfondimento linguistico – per tutte le classi – : "E Via leggendo"

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai docenti è affidato il compito di:

interpretare, ordinare, distribuire le abilità di apprendimento e declinarle in abilità formative, ritenute per il singolo alunno traguardi importanti e significativi per la formazione di sé e per la sua maturazione.

Progettare il piano di lavoro annuale in modo da trasformare le abilità formative in reali e documentate competenze di ciascun alunno.

I piani di lavoro sono riferibili al singolo alunno, oppure a gruppi di livello, di compito o elettive oppure al gruppo classe, richiedono la mobilitazione di prospettive interdisciplinari e si riferiscono sia all'educazione e alla cittadinanza che alle educazioni trasversali: educazione stradale, ambientale e sono costruite dalla progettazione di percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione.

Va osservato che i piani di lavoro non sono statici ma caratterizzati dal succedersi di tre momenti:

1- La Progettazione

2- La realizzazione

3- Il controllo

Le attività programmate contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa ed al conseguimento delle mete didattiche ed educative prefissate.

LA PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO

PROGETTI		CLASSI	PLESSI	
CURRICOLARI		“Accoglienza e Continuità”	prime	Tutti
		“Accoglienza”	secondo	
		“Accoglienza e Orientamento”	terze	
	QUOTA LOCALE			
		“La lingua e i linguaggi”	prime	Airola-
		“La lingua e i linguaggi – la nostra storia”	secondo	Paolisi
		“Personaggi Illustri di Airola”	terze	Airola
		“La lingua e i linguaggi”	terze	Paolisi
		“L’anno di san Fortunato”	tutte	Arpaia
	APPROFONDIMENTO LINGUISTICO - “ E via Leggendo”		tutte	tutti
	Attività alternative alla Religione Cattolica		tutte	Airola
	“Incontro con l’autore”		terze	Airola
	“Amo chi legge...e gli regalo un libro”		tutte	tutti
	LE COLLABORAZIONI – I CONCORSI			
	Repubblica@scuola		tutte	Airola
	Emergency		terze	Airola
	Comitato Caudino San Pasquale		tutte	Airola
Pro Loco di Airola		tutte prime terze	Airola	
“Pro loco junior”				
“Leggiamo l’Iliade”				
“Personaggi Illustri di Airola”(incluso nella quota locale)				

EXTRA CURRICOLARI	PROGETTI	CLASSI	PLESSI
	"Orientamento"	terze	tutti
	"Fly With English" 	Seconde e terze	tutti
	Concerto di Natale	tutte	tutti
	Manifestazione di fine anno	tutte	tutti
	"Parole e testi in gioco"	tutte	Airola
	"Recupero-consolidamento-potenziamento di italiano e matematica"	tutte	Paolisi
	"Li...M@t: la matematica con un clic"	tutte	Airola
	"Riciclaggio"	tutte	Arpaia
CURRICOLARI	LE EDUCAZIONI		
	Educazione ambientale: "Terra Nostra"	tutte	tutti
	Educazione alla Cittadinanza e Legalità: "Lega legale"	tutte	tutti
	Educazione stradale: "A passo sicuro"	tutte	tutti
	Educazione alimentare: "Che gusto c'è"	tutte	tutti
	Educazione ambientale: "Terra Nostra"	tutte	tutti

LE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica potranno optare per:

1. percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).
2. Attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza personale docente
3. Entrata posticipata o uscita anticipata se possibile.



PROGETTO ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico-formativo è inteso, nella sua dinamicità, come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo. Il **progetto orientamento** interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si svolgerà con diverse modalità, partendo dalla consapevolezza del delicato momento di passaggio che gli stessi affrontano per il successivo grado di istruzione.

Le attività dell'orientamento avranno un duplice scopo :

- ✓ stimolare la conoscenza di se stessi;
- ✓ fornire informazioni sulla realtà esterna scolastica e professionale;

GIUDIZIO ORIENTATIVO: Per formulare un giudizio orientativo, in modo ponderato e specifico, sarà necessario fornire agli alunni un percorso che permetterà ai docenti di acquisire indicazioni sulle loro attitudini. Da ciò, scaturirà un profilo per ognuno di essi, di cui il corpo docente dovrà tener conto al momento della formulazione del suddetto giudizio.

Questo progetto prevede:

- Eventuali incontri con i responsabili della protezione civile di Airola e di Paolisi
- Incontro con il presidente della proloco di Airola
- Incontri con i referenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio

Riunione dei consigli di classe per formulare il " Consiglio orientativo"

LA QUOTA LOCALE

Il progetto curricolare inerente alla quota locale corrisponde al 15% del monte ore di ogni disciplina come riportato nella tabella seguente in cui i valori indicati nelle parentesi si riferiscono al tempo prolungato:

DISCIPLINA	MONTE ORE ANNUALE	ORE QUOTA LOCALE
Italiano	198 (231) e	30 ore / 35 ore
Storia	66	10
Geografia	66	10
Matematica	132 (198)	20 (30)
Scienze	66	10
Inglese	99	15
Francese	66	10
Tecnologia e Informatica	66	10
Arte e Immagine	66	10
Musica	66	10
Religione	33	5
Approfondimento linguistico	33	5

ALTRE INFORMAZIONI SUI PROGETTI

“Incontro con l'autore” in questo progetto gli alunni leggeranno e commenteranno in classe con i rispettivi docenti d'italiano il libro sul cyber- bullismo **“Bulli con un click”**. Alla fine della lettura incontreranno l'autore Bratti Roberto per un confronto/dibattito sul tema trattato dal libro.

Il progetto **“il gira libro”** aderisce all'iniziativa dell' AIE, **“Amo chi legge... e gli regalo un libro”**

Nel progetto in collaborazione con **Emergency** sono previsti incontri con i volontari dell'associazione che propongono con racconti, immagini e testimonianze tratti dalla loro esperienza in zone di guerra al fine di promuovere una cultura di pace.

In collaborazione con la locale *Pro loco di Airola* sono attivati vari progetti che coinvolgono la scuola secondaria di primo grado di Airola: per le classi terze è previsto un programma di ricerca storica **“Personaggi illustri di Airola”**. Tutte le classi partecipano al progetto **“Pro loco junior”** nato per avvicinare i giovani ai temi della città e del relativo sviluppo. Tutte le classi prime sono inoltre coinvolte nel progetto **“leggiamo l'Iliade”** in cui un attore leggerà alcuni brani tratti dalla citata opera.

In collaborazione con il *Comitato Caudino San Pasquale* la Scuola media di Airola partecipa concorso sui temi della legalità indetto in occasione della giornata dedicata a Don Pepe Diana.

Nelle classi 3°, le esercitazioni per le prove INVALSI saranno effettuate due simulazioni: la prima a gennaio e la seconda a maggio.

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Per arricchire ulteriormente l'offerta formativa, l'Istituto organizza attività integrative in orario antimeridiano e pomeridiano

- viaggi di istruzione, della durata di un solo giorno;
- visite guidate in orario scolastico;
- fruizione di spettacoli teatrali

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe ad inizio anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. Per l'accompagnamento è previsto di norma un docente ogni 15 alunni, da individuare prioritariamente tra i docenti della classe. Le Visite Guidate saranno organizzate per classi parallele e contemporaneamente per tutti i plessi. I viaggi di Istruzione di più giorni saranno destinati solo alle classi terze (per i plessi di Arpaia e Paolisi si propone di estenderli a tutte le classi in continuità con gli anni precedenti).

AZIONE EDUCATIVA E LINEE DI ORIENTAMENTO METODOLOGICO

Considerato che, nella scuola secondaria di primo grado, l'azione educativa è rivolta ai preadolescenti nello stadio di passaggio dal pensiero logico concreto al pensiero logico formale si farà ricorso ai seguenti criteri metodologici:

- **Attivazione della motivazione:** attraverso l'informazione dell'obiettivo da raggiungere e la lezione interattiva. In breve questo consente di "imparare" attraverso la presa di coscienza di ciò che si sta facendo, del perché lo si fa, di quanto è opportuno farlo.
- **Adozione del metodo della ricerca-azione** del *problem solving*, del *brainstorming*:
- **L'attività di ricerca e di riscoperta** è l'unica capace, non solo di far comprendere ed apprendere "conoscenze essenziali" ma anche di promuovere la formazione di capacità e di atteggiamenti
- **Assunzione della didattica laboratoriale** e di forme di apprendimento cooperativo: (cooperative learning) come metodologia da generalizzare e da adottare particolarmente nelle attività finalizzate alla personalizzazione degli apprendimenti.
- **Mediazione integrata dei diversi linguaggi** (verbale, iconico, musicale, corporeo) per valorizzare le diverse forme di intelligenza
- **Utilizzo dell'informatica**
- **Utilizzo delle LIM**

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE	INIZIALE	L'insegnante si accerta dei prerequisiti in possesso degli alunni mediante prove d'ingresso, test e/o prove scritte e osservazioni. Tali prove, soprattutto nella forma scritta, vengono concordate in Dipartimento; sono somministrate, corrette, verificate e valutate dall'insegnante non per comunicare gli esiti agli alunni, come "prove di verifica", ma per costituire uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi ed educativi degli allievi e, quindi, funzionale esclusivamente alla programmazione iniziale del docente. Importante è la possibilità offerta da prove comuni a livello di classi parallele dell'Istituto per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, autovalutare le situazioni a livello di singoli alunni ovvero di classi, nonché collaborare alla definizione delle programmazioni anche a livello d'Istituto. Sulla base della valutazione iniziale si compongono le fasce di appartenenza per un'adeguata organizzazione della programmazione disciplinare ed educativa di classe.
	IN PREPARAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE	A gennaio e a maggio vengono compilate le schede dalle quali emergono gli aspetti cognitivi e comportamentali della classe, si individuano gli alunni in difficoltà e si concordano gli interventi didattici ed educativi appropriati.
	IN ITINERE	Ogni docente effettua osservazioni sistematiche, verifiche periodiche scritte, orali, grafiche e pratiche, in relazione all'attività svolta, finalizzate ad accertare il livello dell'apprendimento, il metodo di lavoro, le capacità di esposizione scritta e orale.
	DEL COMPORTAMENTO	A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 la valutazione del comportamento, che tiene conto del rispetto delle regole elencate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto e della responsabilità personale verso le attività, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi. La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo
	SOMMATIVA INTERQUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno a metà quadrimestre, tiene conto dell'impegno e della partecipazione dimostrati, valuta il livello di acquisizione delle competenze in rapporto alle potenzialità individuali ed è oggetto di colloquio individuale con i genitori.
	SOMMATIVA QUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno espressa alla fine di ogni quadrimestre nella scheda di valutazione, data in visione e poi consegnata ai genitori.

Prima di ogni valutazione finale bisogna validare l'anno scolastico, in base al numero delle assenze, che non dovrà superare il tetto massimo previsto dalla normativa DLvo 19/02/2004, n.59 art. 10 comma 1 e art.11 comma 1, fermo restando eventuali deroghe deliberate dal Collegio docenti.

Criteri generali di ammissione alla classe successiva

- ✓ Ai fini della validità dell'anno scolastico è obbligatorio frequentare almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.
- ✓ Per casi eccezionali, quali assenze documentate e continuative, tali che comunque non pregiudicano, a giudizio del Consiglio di Classe la possibilità di procedere alla valutazione, è possibile derogare emotivamente ed in via straordinaria suddetto limite.
- ✓ Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame con voto a maggioranza del Consiglio di classe, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione. Conseguentemente, dovrà essere raccomandato alla famiglia particolare cura nel recupero delle carenze.
- ✓ Nel caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione fatta pervenire prima della pubblicazione dei tabelloni.
- ✓ Il giudizio di ammissione, secondo il DPR n. 122 del 22/6/2009 dovrà essere espresso dal "Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado". In particolare il voto di ammissione sarà così determinato dalla media dei voti del terzo anno (con un solo decimale) compreso il voto di comportamento. Il risultato è arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5.

Il voto finale dell'Esame di Stato è costituito dal risultato della media dei voti in decimi ottenuti:



Solo agli alunni che abbiano conseguito il voto di dieci decimi senza arrotondamenti in tutte le prove d'esame può essere attribuita la lode.

In merito alla certificazione delle competenze, (art.8 DPR n. 122 del 22/6/2009), sarà utilizzato il modello SE3 del precedente anno scolastico, opportunamente modificato nel rispetto della normativa vigente. Nel caso in cui, invece, il MIUR produrrà un modello certificativo diverso sarà naturalmente abbandonato il modello dello scorso anno a favore di quello del MIUR.

VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
4	Corrisponde al NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
5	Corrisponde ad un PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	Corrisponde ad un PIENO raggiungimento degli obiettivi e ad un' autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un' AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA ed APPROFONDITA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.

10	Corrisponde ad ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.
----	--

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
10	- E' pienamente rispettoso degli altri e dell'istituzione scolastica - Fa un uso responsabile e corretto del materiale e delle strutture della scuola - Rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico - E' capace di lavorare in gruppo, assumendo con i compagni ruoli di tutoraggio - Frequenta assiduamente le lezioni, nel rispetto dell'orario
9	- Rispetta pienamente gli altri e l'istituzione scolastica - Fa un uso coscienzioso di materiale scolastico - Rispetta il Regolamento scolastico - Ha un ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe - Frequenta regolarmente le lezioni, nel rispetto dell'orario
8	- Mostra un atteggiamento, nel complesso, rispettoso degli altri e della scuola - Fa un uso corretto del materiale didattico - Si comporta in modo conforme alle norme del Regolamento scolastico - E' disponibile alla collaborazione nel gruppo classe - E' rispettoso degli orari scolastici
7	- Mostra un comportamento rispondente alle regole - Fa un uso abbastanza responsabile del materiale didattico - Rispetta sostanzialmente le norme disciplinari d'Istituto - Dimostra una adeguata collaborazione nel gruppo classe - E' abbastanza rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
6	- Necessita di richiami di assunzione di atteggiamenti corretti - Non sempre dimostra rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi scolastici - Trasgredisce sporadicamente il Regolamento scolastico - Collabora in maniera discontinua - E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
5	- La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6 è deciso dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e mediato giudizio del Consiglio stesso nei confronti dell'alunno. - Disturba ripetutamente le lezioni - Dimostra scarso rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi della scuola - Trasgredisce frequentemente il Regolamento scolastico - Mette in atto comportamenti che possono ingenerare pericolo per l'incolumità degli altri - Non rispetta gli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
¼	- La valutazione del comportamento pari a 4, deciso sempre dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce dalla sanzione dell'allontanamento temporaneo dalle lezioni per uno o più giorni, dovuta ai seguenti comportamenti: - Reati che violano la dignità e il rispetto della persona - Atti pericolosi per l'incolumità delle persone - Frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio - Mancanza di rispetto nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni - Danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA				
PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	TERZA FASCIA	QUARTA FASCIA	QUINTA FASCIA
10/9	8	7	6	5/1
<i>da 8,5 a 10</i>	<i>da 7,5 a 8,4</i>	<i>da 6,5 a 7,4</i>	<i>da 5,5 a 6,4</i>	<i>da 5,4 a 1</i>

Al termine di ogni quadrimestre vengono certificati i risultati raggiunti dagli allievi mediante la scheda di valutazione. Con cadenza bimestrale (30 novembre e 31 marzo) le famiglie vengono informate individualmente sulla situazione scolastica del proprio figlio. A termine dell'anno scolastico si svolgono colloqui individuali per condividere il percorso educativo svolto.

CORSO IDA I.P.M.

L'Istituto penale minorile è ospitato in un palazzo ducale del 1500, che si affaccia sul corso Montella di Airola. La scuola è ubicata al primo piano in aule attrezzate per l'utilizzo ad attività didattiche.

PREMESSA

La scuola concepita come spazio accogliente, di relazione e di socialità, dove l'allievo possa acquisire saperi ma anche abitudini al confronto e capacità di relazione, rappresenta per l'adolescente, che trascorre nel luogo di detenzione un periodo particolare della propria esistenza un'occasione importante per riprogettare la propria vita e per restituire valore al tempo che trascorre in Istituto. Il docente, che opera nella realtà carceraria, deve essere in grado di elaborare particolari strategie di relazione con e tra i suoi alunni per promuovere e stimolare competenze sociali e relazionali, quali condizioni imprescindibili per un'intenzione educativa alla convivenza civile e democratica.

FINALITA'

Offrire al giovane sottoposto a misura di restrizione della libertà personale di accedere ad opportunità educative formali e non formali, che gli consentono di:

- rientrare nel sistema dell'istruzione;
- conseguire un titolo di studi e certificazioni;
- superare situazioni di svantaggio tali da compromettere la partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale e produttiva;
- innalzare il proprio livello culturale.

OFFERTA DI ISTRUZIONE E ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

- un percorso curricolare per i corsisti che devono conseguire il titolo di studio di Scuola Secondaria di primo grado con una durata di 400 ore;
- percorsi modulari brevi con rilascio di attestato di frequenza della durata 20/60 ore, rivolti ai ragazzi già in possesso del titolo di studio che intendono approfondire specifici argomenti e consolidare le proprie conoscenze. Scuola intesa come spazio aperto, nel duplice senso di accogliere nel proprio ambito eventuali iniziative provenienti dagli operatori dell'istituto;
- inserimento in itinere di attività progettuali o di altra natura, previa valutazione integrata;
- incontri strutturati tra i docenti e gli operatori interni al fine di rendere note le attività scolastiche e progettuali, integrare proposte, approfondire la conoscenza dei singoli ragazzi ospiti;
- i corsi sono condotti dai prof.: Benedetto Maria Carmela (materie letterarie), Ferraro Carmela (lingua inglese), Mennito Maria Domenica (materie matematico-scientifiche) e Ferraro Raffaele (materie tecnologiche).

ACCOGLIENZA E PATTO FORMATIVO

L'accoglienza dura per l'intero anno scolastico, considerata la frequenza fluttuante dei corsisti. Nei primi colloqui il gruppo docente presenta agli scritti l'offerta di istruzione, le aree culturali di insegnamento, i corsi lunghi e brevi e richiede a ciascuno la disponibilità a partecipare all'attività educativo-didattica e ad attività progettuali. Al contempo, il gruppo docente, acquisisce quegli elementi di conoscenza (interessi, aspettative, bisogni, domande, risorse) per negoziare con ciascuno il percorso di istruzione e formazione specifico fissando gli obiettivi che l'allievo si impegna a raggiungere con regolarità e nel rispetto delle regole della scuola.

TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola si svolge nella fascia oraria messa a disposizione dalla Direzione Penitenziaria e si articola in attività curricolari di supporto e progettuali. Nel corrente anno scolastico si svolgerà in due turni: uno antimeridiano da lunedì a venerdì, ore 8:30-12:00 e/o 12:30 ed uno pomeridiano, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, ore 14:30-17:30, per un totale di quindici ore curricolari e tre ore di attività di supporto all'insegnamento. Nei giorni di lunedì e mercoledì, i docenti impegnati nello stesso orario si alternano su due gruppi diversi di corsisti.

AREE CULTURALI D'INSEGNAMENTO

Le singole discipline (italiano, storia e geografia, costituzione e convivenza civile, lingua straniera, matematica, scienze, tecnologia e informatica) sono strutturate in base a quattro aree culturali di insegnamento:

AREE CULTURALI			
COMPORTAMENTALE SOCIALE	LINGUISTICA E GEOSTORICA	MATEMATICA E SCIENTIFICA	TECNOLOGICA E INFORMATICA

Le aree disciplinari troveranno una loro unità basata sull'insegnamento apprendimento della convivenza civile che, attraverso l'educazione alla salute alla cittadinanza, alle affettività, all'ambiente, all'educazione stradale e alimentare, avrà come finalità quella di far scoprire ai ragazzi ospiti dell'IPM che: imparare a vivere nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente in cui si vive contribuisce al proprio benessere ed al contempo al benessere comune.

PROGETTI I.P.M.

PROGETTI INTERDISCIPLINARI	
ACCOGLIENZA	"La Scuola e noi"
LEGALITÀ	"Una società civile: i miei diritti e i miei doveri"
ATTIVITÀ MANUALI	"Fantasia e creatività"
ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGETTI EXTRACURRICOLARI	
EDUCAZIONE AMBIENTALE	"Coltivo bio e mangio"

U. D. A.			
MATERIE LETTERARIE	INGLESE	SCIENZE MATEMATICHE	TECNOLOGIA
Osservo, rifletto, scrivo	Talking about my life	Un insieme infinito di numeri	I materiali
Leggo la realtà	Talking about daily routine	Le forme geometriche intorno a noi	Conoscenze e uso del computer
Critico il mondo	Talking about my house, town, places	Un viaggio nell'universo	Disegni modulari (con l'uso e la conoscenza della geometria).

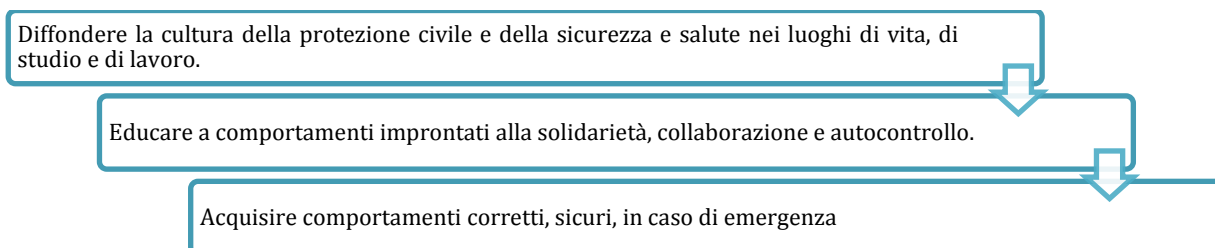
L'ATTIVITÀ REALIZZATA A SCUOLA SULLA SICUREZZA

"Sicurezza a scuola ...a scuola di sicurezza: educiamo a conoscere ed a gestire l'emergenza e i rischi di tutti i giorni"

Il problema della sicurezza nella scuola, come prevenzione dei pericoli e gestione dell'emergenza, è un aspetto importante dell'educazione, come previsto dalla legge.

E' importante che gli alunni siano consapevoli delle azioni da fare nel caso di un'emergenza come l'uscita veloce dall'edificio, senza farsi prendere dal panico.

FINALITA'

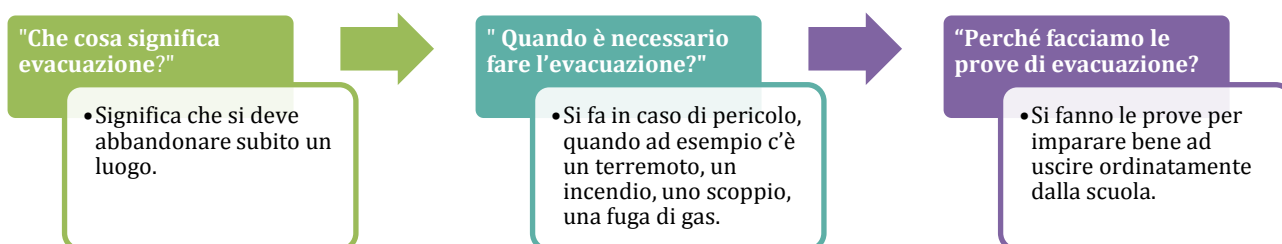


COME CI SI PREPARA AD UNA PROVA DI EVACUAZIONE

All'inizio dell'anno scolastico, l'insegnante addetto alla sicurezza spiega i motivi per cui è necessario essere attenti alle norme di sicurezza. Informa sull'esistenza di regole precise e che, se vi fosse un pericolo (ad esempio un incendio, un terremoto o quant'altro...), sarebbe più saggio e sicuro rispettarle piuttosto che fuggire caoticamente.

Si informano gli alunni che nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate delle simulazioni per verificare insieme come ci si dovrebbe comportare nel caso di una necessità vera. Quando c'è la prova di evacuazione vuol dire che tutti escono dalla scuola. Ogni ragazzo impara grazie al relatore a conoscere i diversi elementi e le regole che riguardano la sicurezza.

Si analizzano alcuni termini fondamentali e si chiede a un ragazzo:



Infine, gli alunni vengono informati sui dispositivi di sicurezza che sono collocati nei corridoi, nelle aule, ecc.

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO

Fantasia Maria Patrizia

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Mongillo Pasquale			
MEDICO COMPETENTE		Materazzo Fernanda			
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		Bove Antonio			
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Del Tufo Giuseppina - Falzarano Alfonsina -Fuccio Maria – Taddeo Roberto – Truppi Antonietta			
ADDETTI/PLESSO	AIROLA	ARPAIA			PAOLISI
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Bianco Barbara	Infanzia	Primaria	Secondaria	Carbone Angelo Ercolamento Flora Falco Francesca Fuccio Maria Giordano Lucia Massaro Vincenza Mauro Mario Perone Andrea
	Del Tufo Giuseppina	Affinito	Bove	De Sena Carmelina	
	Falco Mariacaterina	Filomena	Antonio		
	Ferraro Vincenzo	Gaddi Rosanna	De Mizio	Taddeo Roberto	
	Landone Antonietta		Monica		
	Massaro Maria		Amoriello Sabrina		
	Meccariello Luigi				
	Napolitano Antonietta				
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO	Cipollone Gianfranco	Infanzia	Primaria	Secondaria	Ciacco Maria Pia Esposito Rosa Ferraro Maria Pia Maietta Maria Carmina Mauriello Lina Napolitano Assunta Patrizia Oliva Anna Maria Perone Andrea
	Esposito Daniela	Affinito Filomena	Bove Antonio	Romano Concetta	
	Falzarano Alfonsina				
	Falzarano Maria Rosaria	Basilicata	D’Ambrosio	Taddeo	
	Ferraro Vincenzo	Caterina	Michela	Roberto	
	Fuccio Orsola	Gaddi Rosanna			
	Gioia Patrizia				
	Napolitano Marco				
	Viola Marisa				
	PREPOSTI	Catalano Teodora	Infanzia	Primaria	
Cipollone Gianfranco		Affinito Filomena		Taddeo Roberto	
Clemente Cinzia					
Del Tufo Pina					
Falzarano Alfonsina					
Fuccio Orsola			Verdicchio Massimo		
Marino Serafina					
Verdicchio Massimo					
Viola Marisa					

SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALI DI PERCORSO (di colore verde)					
	Indica la direzione da seguire		Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza		Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza
SEGNALI IDENTIFICATIVI (di colore rosso)					
	Indica la presenza di un estintore		Indica la presenza di un idrante		

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno di ogni classe, laboratorio e nei locali di servizio sono appesi:

- La planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza

RUOLI E COMPORTAMENTI

La classe

Al segnale di evacuazione per emergenza tutti gli allievi cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa. Essi assumono immediatamente i comportamenti previsti senza attendere ulteriori autorizzazioni. Allievi ed allieve si alzano, inseriscono la sedia sotto al banco spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo di liberare ogni percorso all'interno dell'aula.

Gli apri-fila hanno il compito di aprire il passaggio e non devono essere scavalcati da nessuno. Essi guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta.

Allievi ed allieve si prendono per mano si inseriscono progressivamente in fila, uscendo man mano che i gruppi di due o di tre si formano.

I serra-fila verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula **CHIUDENDO LA PORTA** e si congiungono rapidamente con il resto della classe.

Lo sgombero va eseguito:

SENZA CORRERE

IN SILENZIO

Il docente raccoglie il registro di classe, necessario per i successivi controlli, affianca e coordina l'esodo della classe.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LE RISORSE DEL PERSONALE	
DIRIGENTE	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	1
DOCENTI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	10
PRIMARIA	16
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	56
I.P.M.	04
PERSONALE A.T.A.	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI con contratto Co.Co.Co.	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	14
TOTALE	108

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

IRIGENTE SCOLASTICO Dott.Fantasia Maria Patrizia		Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno
PRIMO COLLABORATORE/VICARIO prof.ssa Falzarano Alfonsina		Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto. Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto
SECONDO COLLABORATORE prof.ssa Landone Antonietta		Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA INFANZIA: Affinito Filomena (Arpaia) Falco Francesca (Paolisi) SCUOLA PRIMARIA: Amoriello Sabrina (Arpaia) Maltese Gabriella (Paolisi) IPM: Clemente Cinzia Loredana		Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF AREA N° 1: Bianco Barbara/Catalano Teodora AREA N° 2: Esposito Daniela/Morzillo Caterina AREA N° 3: D'Ambrosio Michela/Gaddi Rosanna AREA N° 4: De Francesco M.Diamante/Falco M.Caterina		Hanno il compito di progettare e coordinare le attività individuate dal collegio dei docenti
DOCENTI		Hanno il compito di organizzare i percorsi didattici e formativi degli allievi, scegliendo adeguate modalità di lavoro con appropriate metodologie di insegnamento e valutandone gli esiti.
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI		Collabora con autonomia gestionale con il Dirigente scolastico per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli e si occupa della gestione del personale ATA
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		Gestiscono gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento DSGA
COLLABORATORI SCOLASTICI		Mantengono in efficienza gli spazi e svolgono tutte le attività inerenti la pulizia di locali, sorveglianza degli allievi, collaborazione con i docenti
CONSIGLIO D'ISTITUTO Costituito da rappresentanti dei docenti, da genitori, dal personale ATA, dal Dirigente scolastico e dal DSGA		Indica le linee politiche amministrative dell'istituto, ha validità triennale
COLLEGIO DEI DOCENTI		Elabora l'Offerta Formativa
CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/INTER-SEZIONE		Realizza il coordinamento delle attività didattiche ed elabora la programmazione educativa delle classi, del plesso
RSU	La RSU eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si fa garante del funzionamento della scuola. Rappresenta tutte le professioni della scuola, titolare di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal contratto nazionale	
COMMISSIONI	Approfondiscono tematiche su delega del collegio dei docenti e producono documenti di uso collegiale	
GLH: costituito dalla Dirigente, docenti comuni e di sostegno, da genitori e da un referente dell'ASL		Ha il compito di individuare procedure di formazione e azioni per promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili
SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO	Promuove l'elaborazione, l'individualizzazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e tutela la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Avverte il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività	

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE		Tutti i docenti interessati secondo le assegnazioni alle classi
CONSIGLIO D'ISTITUTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	dott.ssa Maria Patrizia Fantasia
	COMPONENTI GENITORI	8
	COMPONENTI DOCENTI	8
	COMPONENTE PERSONALE ATA	2
GIUNTA ESECUTIVA		Dirigente: dott.ssa Fantasia Maria Patrizia DGSA Marino Serafina Docente: N° 1 Componente genitori: n° 2 ATA: 1

COMMISSIONI DI LAVORO

La valorizzazione e l'impiego delle competenze professionali interne al collegio dei docenti si realizza anche attraverso l'attivazione di commissioni di docenti, istituite sulla base di criteri concordati dal Dirigente Scolastico con gli organi collegiali e le rappresentanze sindacali, e di figure strumentali. Le commissioni hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio. Le figure strumentali operano su aree progettuali. Le commissioni di lavoro attivate per l'anno scolastico 2014 / 2015 sono:

COMITATO DI VALUTAZIONE

PRESIDENTE	MEMBRI EFFETTIVI	MEMBRI SUPPLENTI
D.S. Fantasia Maria Patrizia	D'Ambrosio Michela	Fuccio Anna
	Gaddi Rosanna	
	Massaro Maria	Falzarano Rita
	Morzillo Caterina	

COORDINATORI DI CLASSE

Scuola Secondaria di I Grado di Airola			
SEZIONE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
A	Bianco Barbara	Spagnuolo Fabiola	Fuccio Anna
B	Tufo Giuseppina	Morzillo Caterina	Falco Maria Caterina
C	Fuccio Orsola	Viola Marisa	Esposito Daniela
D	Parente Maria Rosaria	Villani Vania	Falzarano Rita
E	Villacci Antonia	Nappi Anna	Falzarano Alfonsina
Scuola Secondaria di I Grado di Arpaia			
A	De Sena Carmelina	Romano Concetta	Damiano Sara
Scuola Secondaria di I Grado di Paolisi			
A	Catalano Teodora	Alfano Luciana	Esposito Rosa
B			Ercolamento Flora
I.P.M. Clemente Cinzia			

COORDINATORI

G.L.H.I.	SICUREZZA	TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA		
		AIROLA	ARPAIA	PAOLISI
Falzarano M. Rosaria	Cipollone Gianfranco	Cipollone Gianfranco – Fuccio Orsola	Amoriello Sabrina – Fonzo Angela	Catalano Teodora
DIPARTIMENTI				
INFANZIA	PRIMARIA		SECONDARIA I GRADO	
	Area linguistico-artistico-espressiva	Area matematico-scientifica- .tecnologica	Area linguistico-artistico-espressiva	Area matematico-scientifica- .tecnologica
Gaddi Rosanna	Forza Antonietta	Fuccio Maria	De Sena Carmelina	Falco MariaCaterina

FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1 Gestione del Piano dell’Offerta Formativa	Bianco Barbara e Catalano Teodora
Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti	Esposito Daniela e Morzillo Caterina
Area 3 Interventi e servizi per gli studenti	D’Ambrosio Michela e Gaddi Rosanna
Area 4 Raccordo scuola-territorio e comunicazione interna ed esterna	De Francesco Maria Diamante e Falco MariaCaterina

PERSONALE ATA

D. G. S. A.	Serafina Marino
Assistenti amministrativi	De Lucia Felicina, Ferraro Vincenzo, Ruggiero Vincenzo
Co.co.co.	Falco Giuseppe, Latte Angelo, Tirone Nicola
Collaboratori scolastici	Aldi Antonio, Bove Antonio, Carbone Angelo Michele, Ciccone Pasqualina, Gioia Patrizia, Mauro Mario, Meccariello Immacolata, Meccariello Luigi, Napolitano Antonietta, Petrucci Carmine, Petrone Andrea, Sellitto Luigia, Tancredi Carmela, Maglione Domenica

FORMAZIONE DOCENTI

L’aggiornamento professionale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere il processo di autonomia e di innovazione in atto nella scuola.

Dal momento che i docenti della scuola hanno un’esperienza pluriennale, la loro professionalità si è arricchita negli anni grazie a interventi di formazione proposti da Enti nazionali e locali, nonché mediante corsi che la scuola stessa ha organizzato periodicamente.

Per il corrente anno scolastico il Collegio dei docenti ha deliberato la partecipazione a tutte le proposte che verranno dal territorio, scuole ed enti locali in aggiunta a quelli previsti nel precedente anno scolastico che ancora non sono stati ultimati.

ORARI UFFICI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria si impegnano, in ragione delle richieste, a garantire la celerità delle procedure di iscrizione e/o rilascio delle certificazioni riducendo i tempi di attesa. Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni(dal lunedì al sabato) nei seguenti orari: dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e viene assicurata la presenza di almeno un addetto nelle giornate pomeridiane del Martedì e Venerdì in concomitanza dei rientri pomeridiani degli alunni. Si garantisce a turno la presenza di un’assistente amministrativo anche nelle giornate in cui sia previsto il ricevimento generale da parte dei docenti, durante l’effettuazione degli scrutini e in tutte le altre occasioni di apertura della scuola.

L'apertura al pubblico è dal **lunedì** al **sabato**, dalle ore 11.30 alle ore 13.30 – martedì e venerdì anche dalle ore 14.30 alle ore 15.30 (l'apertura pomeridiana degli Uffici da ottobre a maggio)

Il Dirigente Scolastico riceve **tutti i giorni** dalle ore **11.00** alle ore **12.00** (sabato su appuntamento).

Riferimenti giuridici per la compilazione del POF

- Art.3, 33, 34 della Costituzione Italiana
- Art 7 e 11 L 517/77
- Testo Unico D.L.vo n°297 16/04/94
- CCNL 95
- Carta dei Servizi Scolastici Decreto 7/6/95
- D.P.R. n°567 del 10/10/96
- Articolo 21 03/97 n°59
- D.P.R. n° 249 del 24/06/98
- CCNL 99
- D.P.R. 08/03/99 n.275
- L 53/03
- C.M. n. 29 del 05/03/04
- D.L.vo n. 59 del 19/02/04
- CCNL 03-05
- CCNL 06/09
- Linee Guida sull'handicap 2009
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione anno 2012

ALLEGATI AL POF:

- PIANO DI FORMAZIONE
- PIANO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
- REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- CARTA DEI SERVIZI
- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ALLIEVI

INDICE

	Pagina
<i>L'omaggio a Vanvitelli</i>	2
PREMESSA	3
CARTA D'IDENTITÀ	4
IL TERRITORIO	5
Comune di Airola	5
Comune di Arpaia	7
Comune di Paolisi	9
STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	11
Plesso di Airola	11
Plesso di Arpaia	12
Plesso di Paolisi	13
LA POPOLAZIONE SCOLASTICA	14
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	15
I PRINCIPI ISPIRATORI	17
FINALITÀ EDUCATIVE	20
Finalità livelli scolastici	21
LA PROGETTUALITÀ DELL'INTERVENTO EDUCATIVO	21
LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA	22
Accoglienza alunni stranieri	23
Sviluppo della cittadinanza e intercultura	24
Integrazione alunni diversamente abili	25
Bisogni educativi speciali	27
Accoglienza alunni stranieri	28
Lo psicologo a scuola	29
PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO E CURRICOLO	30
VALUTAZIONE	32
IMPIANTO SCUOLA DELL'INFANZIA	33
Sezioni ed orario di funzionamento	35
Organizzazione didattica e curriculum	35
I progetti	36
I campi di esperienza	38
Azione educativa e linee di orientamento metodologico	40
Valutazione	41
IMPIANTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	43
Classi e orario di funzionamento	44
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	44
Programmazione educativa	47
Organizzazione della didattica e il curriculum	62
I progetti	63
Azione educativa e linee di orientamento metodologico	64

Valutazione	65
IMPIANTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	66
Classi e orario di funzionamento	68
Organizzazione della didattica e il curriculum	69
La progettualità dell'Istituto	69
Azione educativa e linee di orientamento metodologico	72
Valutazione	72
CORSO I.D.A. - I.P.M. -	76
I progetti	77
ATTIVITÀ REALIZZATA A SCUOLA SULLA SICUREZZA	78
Organigramma servizi prevenzione e protezione	79
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	81
Organigramma dell'Istituto	82
Organi collegiali	83
Commissioni di lavoro	83
Formazione dei docenti	84
Orario uffici di segreteria	84
RIFERIMENTI GIURIDICI	85